



COMMISSIONE EUROPEA
DIREZIONE GENERALE XVI
POLITICA REGIONALE E COESIONE
Coordinamento e valutazione delle operazioni

Il nuovo periodo di programmazione 2000-2006: documenti di lavoro metodologici

DOCUMENTO DI LAVORO 3

Indicatori per la sorveglianza e la valutazione: una metodologia orientativa

1. INTRODUZIONE	3
2. DA DOVE COMINCIARE.....	4
2.1. DISPOSIZIONI REGOLAMENTARI	4
2.2. IL QUADRO DI PROGRAMMAZIONE	4
3. IL QUADRO OPERATIVO.....	5
3.1. LA LOGICA GENERALE DELL'INTERVENTO.....	5
3.2. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI DEI FONDI STRUTTURALI.....	6
3.3. INDICATORI DI PROGRAMMA: RISORSE, REALIZZAZIONI, RISULTATI E IMPATTI.....	9
3.4. INDICATORI DI EFFICACIA, EFFICIENZA E "PERFORMANCE"	10
4. ISTITUZIONE DI UN SISTEMA DI INDICATORI.....	12
4.1. DATI DI BASE E INDICATORI DI CONTESTO.....	12
4.2. MONITORAGGIO OPERATIVO.....	13
4.3. INDICATORI PER LA SORVEGLIANZA.....	14
4.4. QUANTIFICAZIONE EX ANTE	14
4.5. UTILIZZAZIONE DI INDICATORI PER LA VALUTAZIONE	15
5. MESSA IN OPERA DEGLI INDICATORI PER LA SORVEGLIANZA DI MONITORAGGIO	17
5.1. RACCOLTA DI DATI	17
5.2. ANALISI INIZIALE DEI DATI.....	17
5.3. PRESENTAZIONE DEI DATI AL COMITATO DI SORVEGLIANZA	18
5.4. RELAZIONI ANNUALI DI ESECUZIONE	18
5.5. RELAZIONI DI VALUTAZIONE INTERMEDIA	19
5.6. TRASMISSIONE ELETTRONICA DEI DATI.....	19
6. INDICATORI CHIAVE, INDICATORI DI PERFORMANCE ED ELENCO DEGLI INDICATORI	20
6.1. INDICATORI CHIAVE.....	20
6.2. INDICATORI DI "PERFORMANCE"	21
6.3. ELENCO DEGLI INDICATORI PROPOSTI.....	21
7. SUPERAMENTO DEI PROBLEMI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI INDICATORI.....	23
8. BIBLIOGRAFIA.....	24
9. ALLEGATI DEI SETTORI DI INTERVENTO E ESEMPI DI INDICATORI DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE.....	25
ALLEGATO 1: CLASSIFICAZIONE DEI SETTORI D'INTERVENTO	26
1. Settore produttivo	27
2. Risorse umane	28
3. Infrastrutture di base.....	28
4. Varie.....	29
ALLEGATO 2: INDICATORI CHIAVE	30
Scheda A: Occupazione	31
Scheda B: Reti di infrastrutture di trasporto	33
Scheda C: Reti di infrastrutture energetiche	35
Scheda D: Telecomunicazioni e società dell'informazione	36
Scheda E: Ambiente	37
Scheda F: Ricerca & sviluppo, tecnologia e innovazione (RSTI)	39
Scheda G: PMI	40
Scheda H: sviluppo delle risorse umane	42
Scheda I: Pari opportunità	44
Scheda J: Sviluppo urbano	45
Scheda K: Pesca.....	46
ALLEGATO 3: ESEMPI DI INDICATORI DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	47

1. Introduzione

La sorveglianza dei programmi e la valutazione non sono compiti nuovi per le autorità nazionali e regionali responsabili della gestione dei Fondi strutturali dell'UE. Negli ultimi anni i comitati di sorveglianza hanno acquisito una certa esperienza sia nella quantificazione delle finalità e degli obiettivi dei programmi che nella valutazione in itinere. Tale esperienza costituisce una base di informazione che permetterà di migliorare il monitoraggio e la valutazione degli interventi futuri.

I nuovi regolamenti prevedono una svolta rispetto ad un monitoraggio puramente finanziario. Le procedure esistenti in materia di sorveglianza, controllo e valutazione saranno estese e rafforzate in modo da garantire un'utilizzazione più efficace dei Fondi strutturali.

Tali miglioramenti riflettono un approccio più decentrato alla programmazione e alla gestione dei programmi ed una più chiara definizione delle responsabilità in materia di sorveglianza e di valutazione a livello comunitario, nazionale e regionale.

E' in tale contesto che la questione degli indicatori è divenuta particolarmente pertinente. Gli indicatori sollevano infatti diversi problemi pratici, quali la coerenza delle definizioni utilizzate e la quantificazione degli obiettivi dei programmi.

La presente guida si propone di:

- chiarire la terminologia utilizzata (realizzazione, risultato, impatto) e tradurre i concetti in una forma adatta alla sorveglianza e alla valutazione degli interventi strutturali;
- proporre un quadro di riferimento; esso non sarà definitivo, ma verrà sviluppato man mano che si saranno fatte maggiori esperienze e che si potrà disporre di altre indicazioni metodologiche¹;
- conciliare la diversità dei metodi e delle pratiche di sorveglianza per quanto riguarda gli indicatori con la necessità di coerenza a livello comunitario, proponendo un elenco di indicatori adatti ai principali settori di intervento.

La presente guida deve essere utilizzata in modo pragmatico e flessibile, tenendo conto tra l'altro delle risorse disponibili, e in parallelo agli sforzi compiuti dalle autorità nazionali e regionali per migliorare l'efficacia dei propri sistemi di sorveglianza.

¹ Cfr.: "Evaluation of Socio-economic Programmes: Selecting and Using Indicators for Monitoring and Evaluation" Collana MEANS, volume 2, ottobre 1998 (EN-FR).

2. Da dove cominciare

La sorveglianza e la valutazione degli interventi strutturali è un obbligo imposto dai regolamenti, anche se le disposizioni per la loro attuazione dipendono dalla natura e dal contenuto degli interventi in questione. Lo scopo è determinare l'efficacia della realizzazione e le risorse impiegate, servendosi di indicatori definiti ad un livello appropriato.

2.1. Disposizioni regolamentari

Le principali disposizioni relative agli indicatori per la sorveglianza sono stabilite dall'articolo 36 del regolamento generale.

Il regolamento contiene inoltre diversi riferimenti alle procedure di programmazione (articoli 16, 17 e 18) e di valutazione (articoli 40, 41, 42, 43 et 44). Questi articoli stabiliscono i criteri operativi fondamentali per la sorveglianza e la valutazione dell'aiuto comunitario (cioè la quantificazione degli obiettivi, il monitoraggio fisico e finanziario, gli indicatori di realizzazione, di risultato e d'impatto, la misurazione della "*performance*"); le responsabilità a ciascun livello di gestione (Commissione europea, Stati membri e comitati di sorveglianza) e gli obblighi d'informazione connessi (relazioni annuali d'esecuzione, relazioni di valutazione).

2.2. Il quadro di programmazione

Gli indicatori si applicano a tutte le forme di intervento strutturale: quadri comunitari di sostegno (QCS), documenti unici di programmazione (DOCUP), programmi operativi (PO), "sovvenzioni globali" e grandi progetti. Per garantire un monitoraggio efficace di queste forme di intervento, bisognerà rivolgere particolare attenzione al livello operativo più basso (misura o progetto).

In generale, i dati qui considerati devono figurare nelle relazioni annuali di esecuzione (articolo 37) e non restare confinati negli aspetti finanziari. Gli indicatori dovrebbero offrire inoltre una descrizione logicamente coerente del programma, dal livello più immediato (spesa effettiva), fino al livello più generale (gli effetti prodotti dalla spesa).

3. Il quadro operativo

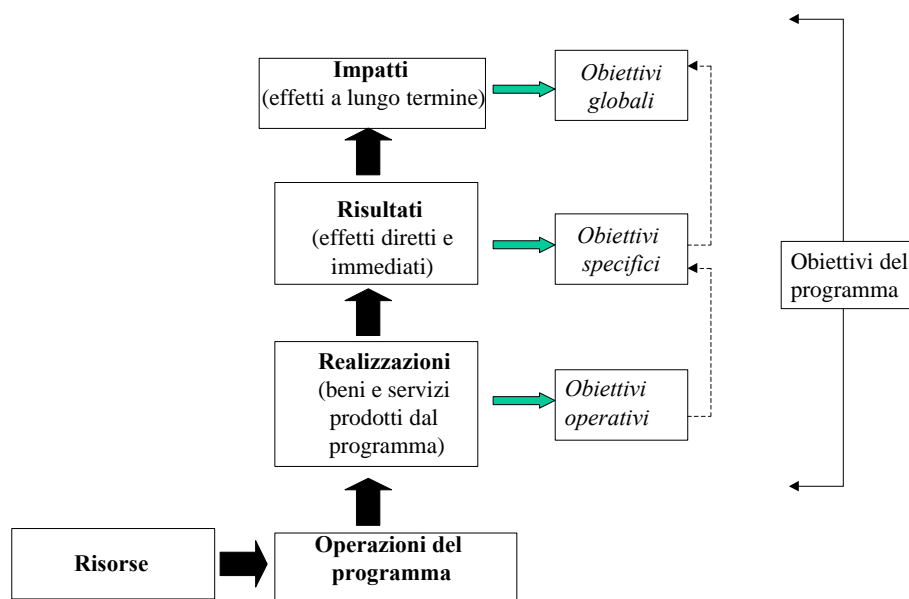
3.1. La logica generale dell'intervento

La definizione degli obiettivi e la ripartizione dei finanziamenti tra le diverse operazioni ai fini di una realizzazione ottimale degli obiettivi sono componenti essenziali dell'elaborazione dei programmi dei Fondi strutturali. C'è una relazione logica tra le decisioni di assegnazione dei finanziamenti e gli obiettivi. Tale relazione può essere visualizzata procedendo dall'alto verso il basso o dal basso verso l'alto. In pratica nella programmazione si passa alternativamente dall'una all'altra prospettiva:

- dall'alto verso il basso: ogni aiuto è programmato in un contesto specifico, che fa riferimento ad un **obiettivo globale**, da determinare, che ispira la strategia dell'intervento e dà origine a diversi **obiettivi specifici**, i quali corrispondono in larga misura alle aree prioritarie; ciascun obiettivo specifico viene a sua volta attuato attraverso delle misure, che consentono il conseguimento degli **obiettivi operativi**;
- dal basso verso l'alto:
 - le misure vengono realizzate da amministrazioni, organismi od operatori che utilizzano **mezzi o risorse** di diversa natura (finanziaria, umana, tecnica o organizzativa);
 - la spesa effettiva dà origine ad una serie di **realizzazioni** fisiche (ad esempio, chilometri di strada costruiti, numero di posti di formazione professionale creati, ecc.) che evidenziano i progressi fatti nella realizzazione della misura;
 - i **risultati** sono gli effetti (immediati) sui beneficiari diretti delle azioni finanziate (ad esempio, riduzione del tempo di percorrenza, costi di trasporto o numero di persone effettivamente formate);
 - questi risultati possono essere espressi in termini di **impatti** sul conseguimento degli obiettivi globali o specifici del programma e costituiscono le basi principali per valutare la riuscita o meno dell'intervento in questione; fra gli impatti **specifici** si possono includere ad esempio l'aumento del traffico merci o una migliore corrispondenza delle qualifiche professionali alle richieste del mercato; gli impatti **globali** si riferiscono all'obiettivo ultimo dell'aiuto, ad esempio la creazione netta di posti di lavoro.

La figura 1 mostra la sequenza logica dell'intervento comunitario.

Figura 1: logica di intervento di un programma



In questo schema le risorse del programma sono legate alle sue realizzazioni e, conseguentemente, ai relativi risultati ed impatti. Vengono inoltre mostrati i mezzi utilizzati dal programma per raggiungere i suoi obiettivi operativi, specifici e globali.

Riassumendo, quindi:

- gli **obiettivi operativi** sono espressi in termini di realizzazioni (ad esempio l'istituzione di corsi di formazione per i disoccupati di lunga durata);
- gli **obiettivi specifici** sono espressi in termini di risultati (ad esempio, il miglioramento, grazie alla formazione, delle possibilità occupazionali per i disoccupati di lunga durata);
- gli **obiettivi globali** sono espressi in termini di impatti (ad esempio calo della disoccupazione fra i disoccupati di lunga durata).

3.2. Programmazione degli interventi dei Fondi strutturali

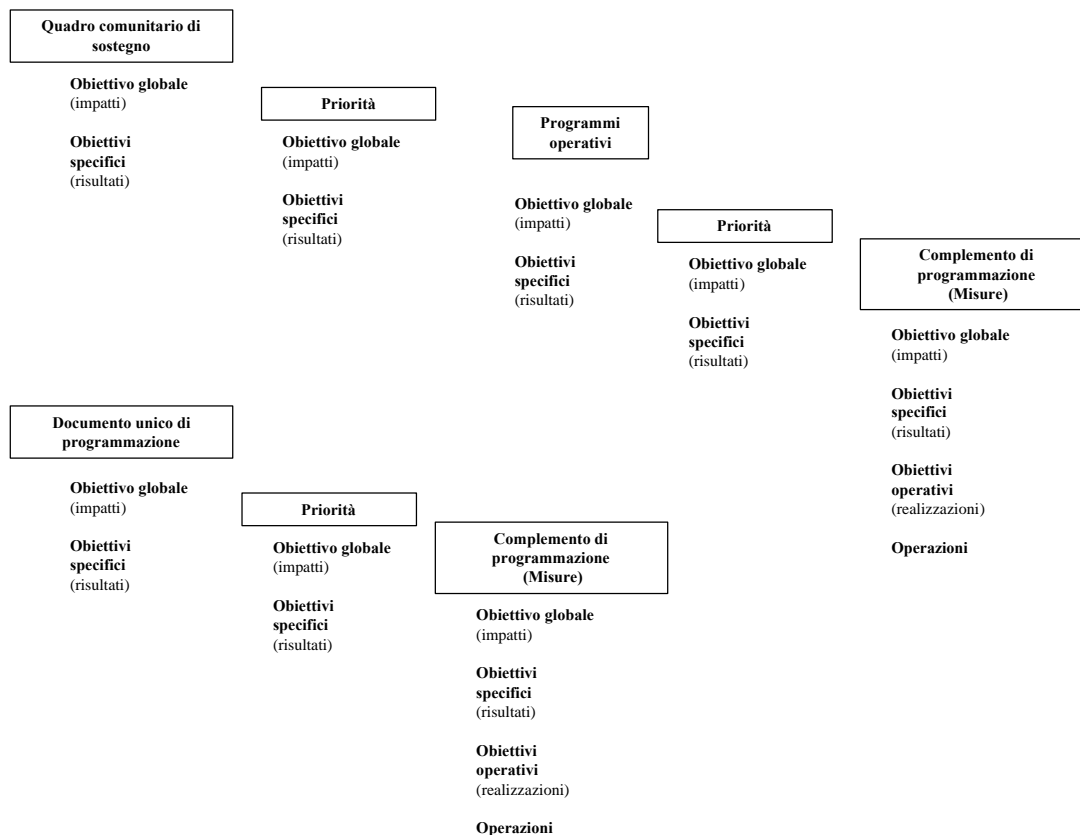
Come si è detto, gli interventi dei Fondi strutturali assumono varie forme: quadri comunitari di sostegno (QCS), programmi operativi (PO), documenti unici di programmazione (DOCUP) e complementi di programmazione che contengono le misure. I QCS includono diverse priorità che vengono attuate attraverso i PO. I PO a loro volta comprendono un insieme coerente di priorità formato da misure pluriennali. I DOCUP hanno una struttura più semplice, costituita da elementi presenti sia nei QCS che nei PO.

Importante

La riforma dei Fondi strutturali ha introdotto un nuovo concetto nel sistema di programmazione: il **complemento di programmazione**. La principale conseguenza di tale innovazione è che ora spetta allo Stato membro stabilire il contenuto del programma a livello delle misure e quantificare gli obiettivi relativi. Nella valutazione ex ante si verificherà la coerenza dei vari livelli di programmazione.

Come si vede nella figura 2, ciascun livello di programmazione (QCS, priorità, PO, ecc.) è soggetto alla stessa classificazione degli obiettivi. L'obiettivo globale del livello inferiore corrisponde all'obiettivo specifico del livello superiore e, viceversa, l'obiettivo specifico del livello superiore comprende l'obiettivo globale del livello inferiore. Gli obiettivi operativi però si trovano solo a livello di misura.

Figura 2: Connessioni tra livelli ed effetti degli interventi



In termini di indicatori:

- gli indicatori di risultato e di impatto possono essere definiti a tutti i livelli di programmazione;
- gli indicatori di realizzazione sono quantificati solo a livello di misura;
- è possibile aggregare diversi indicatori di realizzazione per definire gli indicatori corrispondenti a livello di priorità e di programma (cfr. sezione 6);
- si possono descrivere i rapporti di causa-effetto tra i livelli delle misure, delle priorità e dei programmi attraverso l'evoluzione degli indicatori di risultato e di impatto misurati a diversi livelli.

Uno degli obiettivi principali della valutazione *ex ante* è garantire che la logica interna di un intervento sia coerente dal principio alla fine.

3.3. Indicatori di programma: risorse, realizzazioni, risultati e impatti

Per poter sorvegliare l'attuazione di un programma e giudicarne l'efficacia rispetto agli obiettivi fissati bisogna utilizzare un insieme di indicatori, da stabilire in anticipo o all'inizio dell'esecuzione del programma, in modo da poter raccogliere i dati pertinenti. Nella maggior parte dei casi verranno assegnati dei livelli da raggiungere, che corrisponderanno in forma aggregata agli obiettivi del programma. Possiamo distinguere vari tipi di indicatori:

- Gli **indicatori di risorse** si riferiscono alla dotazione finanziaria concessa a ciascun livello dell'intervento. Gli indicatori **finanziari** sono utilizzati per monitorare i progressi fatti in termini di impegno (annuo) e di pagamento dei fondi disponibili per ciascuna operazione, misura o programma in rapporto ai relativi costi ammissibili.
- Gli indicatori delle **realizzazioni materiali** sono riferiti all'attività. Sono misurati in unità fisiche o finanziarie (ad esempio, chilometri di strada costruiti, numero di imprese che hanno beneficiato di un sostegno finanziario, ecc.).
- Gli indicatori di **risultato** si riferiscono all'effetto diretto ed immediato prodotto da un programma. Forniscono informazioni sui cambiamenti intervenuti ad esempio a livello di comportamento, capacità o prestazioni dei beneficiari diretti. Questi indicatori possono essere di natura fisica (riduzione dei tempi di percorrenza, numero di persone effettivamente formate, numero di incidenti stradali, ecc.) o finanziaria (effetto moltiplicatore sulle risorse del settore privato, riduzione dei costi di trasporto).
- Gli indicatori di **impatto** si riferiscono alle conseguenze del programma al di là degli effetti immediati sui suoi beneficiari diretti. Si possono distinguere due tipi di impatti: specifici e globali. Gli impatti specifici sono gli effetti che si registrano dopo un certo lasso di tempo ma che sono comunque direttamente legati alle azioni intraprese. Gli impatti generali sono effetti a più lungo termine che incidono su una popolazione più vasta. Ovviamente la misurazione di questo secondo tipo di impatti è complessa e risulta spesso difficile stabilire un chiaro rapporto tra causa ed effetto.

Tabella 1: Indicatori possibili per un grande progetto di infrastruttura (costruzione di una strada).

	Descrizione	Indicatori
Realizzazione	Costruzione di una strada	Esecuzione: <ul style="list-style-type: none">- finanziaria: costi, stato di avanzamento- fisica: km costruiti, livello di avanzamento
Risultato	Riduzione dei tempi di percorrenza e dei costi di trasporto	<ul style="list-style-type: none">- Accessibilità (ESS)¹- Risparmio di tempo (in min.)- Economia di costi (%)
Impatto specifico	Maggiore sicurezza Aumento della circolazione di persone e di merci	<ul style="list-style-type: none">- Flussi di traffico
Impatto globale	Aumento dell'attività socioeconomica	<ul style="list-style-type: none">- Diversificazione della produzione- Creazione netta di posti di lavoro- Aumento del PIL regionale pro capite e per occupato.

¹ ESS tra A e B (*Equivalent straight-line speed*: velocità lineare equivalente) misura la facilità di accesso da un punto ad un altro, indipendentemente dalla distanza fra i due punti.

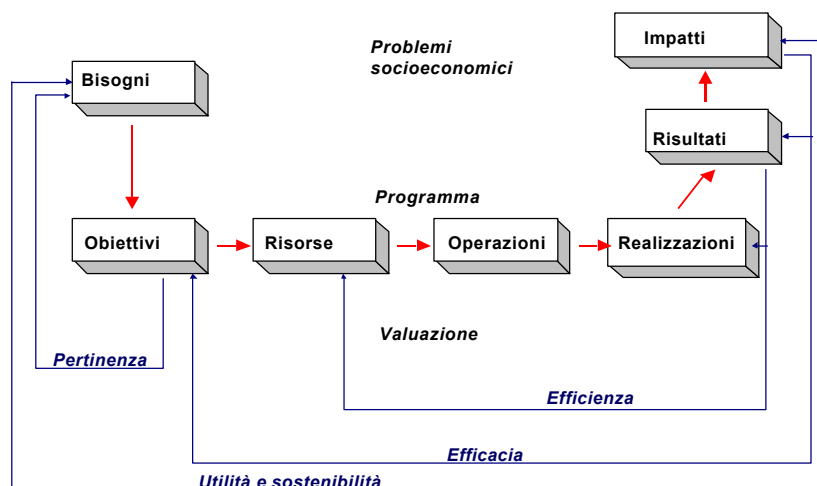
3.4. Indicatori di efficacia, efficienza e "performance"

In generale, perché l'intervento possa essere valutato in modo dettagliato, occorre prendere in considerazione una serie di aspetti specifici. La figura 3 mostra come vengono trattati questi aspetti nell'ambito di un determinato quadro di programmazione.

Riquadro 1: Aspetti della valutazione

- **Pertinenza:** *In che misura gli obiettivi del programma sono pertinenti rispetto all'evolversi dei bisogni e delle priorità a livello nazionale e comunitario?*
- **Efficienza:** *In che misura le risorse si sono tradotte in realizzazioni o in risultati?*
- **Efficacia:** *In che misura il programma ha permesso di raggiungere gli obiettivi specifici e globali?*
- **Utilità:** *Il programma ha avuto un'incidenza sui gruppi o sulle popolazioni destinatarie rispetto ai loro bisogni?*
- **Sostenibilità:** *In che misura si può prevedere che i cambiamenti (o i benefici) si manterranno nel tempo una volta completato il programma?*

Figura 3: Punti chiave della valutazione



Utilizzando gli indicatori definiti al punto 3.3, possiamo misurare concetti come quelli di efficacia ed efficienza.

- L'**efficacia** confronta quanto è stato realizzato con quanto era stato originariamente programmato, ovvero le realizzazioni, i risultati e gli impatti effettivi rispetto a quelli attesi o stimati.
- L'**efficienza** rappresenta il rapporto tra realizzazioni, risultati o impatti e le risorse (in particolare quelle finanziarie) utilizzate per ottenerli.

I valori relativi all'efficacia e all'efficienza possono essere quindi calcolati per qualunque fase del programma o della misura, cioè in termini di realizzazioni, risultati e impatti. Ciò consente di confrontare quanto è stato realizzato con quanto era stato programmato (*efficacia*) o con le risorse utilizzate (*efficienza*). Questi indicatori possono fornire utili informazioni ai responsabili del programma e ai valutatori, aiutandoli a prendere decisioni migliori in materia

di (ri)programmazione.

La tabella 2 mostra la complementarità tra gli indicatori e la misurazione dell'efficacia e dell'efficienza.

Tabella 2: Indicatori di efficacia e di efficienza

	Indicatori	Efficacia	Efficienza
Obiettivo operativo (misura/operazione)	Realizzazione finanziaria/fisica	Realizzazione effettiva/prevista	Realizzazione comparata ai costi
Obiettivo specifico	Risultato	Risultato effettivo/previsto	Risultato comparato ai costi
Obiettivo globale	Impatto	Impatto effettivo/previsto	Impatto comparato ai costi

Difficoltà pratiche

Sebbene in pratica misurare questi rapporti possa risultare relativamente agevole, non è escluso che si presentino varie difficoltà.

Nell'analizzare l'efficienza si pongono alcune questioni: si possono ottenere gli stessi risultati utilizzando meno risorse? O in altri termini, si possono ottenere maggiori risultati con le stesse risorse? A queste domande è connesso il problema del confronto tra il programma o la misura e le possibili alternative. In questo caso la cosa più difficile è scegliere i parametri di riferimento appropriati. Questi parametri andrebbero possibilmente stabiliti in anticipo, in modo da permettere gli opportuni raffronti e chiarire la quantificazione degli obiettivi nella fase di programmazione. Questo punto viene ulteriormente approfondito nella sezione 4.3.

Va inoltre tenuto conto del fatto che un programma può essere efficiente, ma presentare gravi carenze nella sua concezione. Ad esempio gli obiettivi potrebbero non essere stati espressi con sufficiente chiarezza o essere del tutto assenti. In questo senso i valutatori possono svolgere un ruolo importante, trasformando finalità vaghe o generiche in obiettivi quantificati e verificabili.

Bisogna inoltre tenere presente che il concetto di "efficacia" tende a considerare solo un aspetto degli effetti del programma, e cioè i risultati positivi attesi. I programmi possono però produrre anche risultati positivi o negativi imprevisti, che gli indicatori adottati potrebbero non riuscire ad individuare.

Al concetto di "**performance**" si fa riferimento in molte opere recenti sulla valutazione². Per convenzione il suo campo di applicazione è molto vasto e comprende gli indicatori di efficacia e di efficienza (compresa l'efficienza di gestione) associati al programma. Il sistema della "riserva di efficacia" posto in essere ai sensi dell'articolo 43 del regolamento generale si basa su tale concetto.

² Negli Stati Uniti il termine "*performance*" viene utilizzato in riferimento ad una gestione volta ai risultati, alla qualità del servizio e alla soddisfazione dell'utente ("*Governement Performance and Result Act*"). Alla Banca mondiale la "*performance*" è definita in relazione ai concetti di gestione delle risorse e di efficienza (*World Bank, 1997-Operations Evaluation Department, Lessons and Practices, 1997/10*)

4. Istituzione di un sistema di indicatori

4.1. Dati di base e indicatori di contesto

Ai sensi dell'articolo 15 del regolamento generale i piani di sviluppo devono contenere una descrizione quantificata della situazione delle disparità, dei ritardi e delle potenzialità di sviluppo nelle regioni interessate. Gli indicatori di contesto rispondono a questa esigenza e costituiscono parte integrante del processo di programmazione. Essi servono da base per:

- le analisi socioeconomiche e strategiche (ad esempio analisi SWOT³) su cui poggia la strategia del programma;
- il monitoraggio del contesto generale;
- l'attuazione e la determinazione di obiettivi quantificati;
- la valutazione degli impatti socioeconomici del programma.

I **dati di base** si riferiscono al valore iniziale rispetto al quale viene misurato un indicatore di contesto o di impatto. Essi devono essere stabiliti in rapporto agli obiettivi del programma e possono comprendere, tra l'altro, il numero iniziale di posti di lavoro industriali nella regione o l'ammontare dell'investimento privato in un determinato settore o in una determinata industria. In pratica la disponibilità di dati è molto carente in diversi settori chiave, specie per le PMI.

I dati di base sono poi indispensabili per dare un senso agli indicatori del programma. Ad esempio, se lo scopo di una determinata misura è aumentare il numero di PMI in una regione, il dato di base più importante è il numero di PMI esistenti all'inizio del programma. Una volta raccolta questa informazione sarà possibile dire ad esempio, con sufficiente precisione, che il 20% delle imprese esistenti in una regione ammissibile ha beneficiato dell'aiuto dei Fondi strutturali.

Le informazioni richieste possono essere meglio definite man mano che si procede nell'attuazione del programma. I dati di base dovranno essere stabiliti in modo da coprire adeguatamente l'insieme degli obiettivi e delle finalità del programma. In alcuni casi potrà essere utile raccogliere dati specifici sui beneficiari del programma, ad esempio le PMI. Indicatori più dettagliati distinti per comparto, dimensioni o sesso forniranno una descrizione più completa dei beneficiari e permetteranno di confrontare l'intervento di cui trattasi con interventi precedenti e/o con iniziative intraprese in altre regioni.

Fonti di informazione

I dati di base provengono essenzialmente da statistiche ufficiali. Queste fonti qualche volta possono però presentare alcuni problemi, come ad esempio:

- mancanza di dati al livello geografico appropriato;
- ritardi nella pubblicazione dei dati (ad esempio i dati Eurostat sul PIL pro capite sono pubblicati con due o tre anni di ritardo);
- lacune delle statistiche ufficiali in rapporto alle esigenze del programma (ad esempio nelle statistiche ufficiali non viene fatta la distinzione tra lavoratori a tempo pieno e lavoratori a

³ *Strengths – Weaknesses – Opportunities – Threats* (Punti di forza, punti di debolezza, opportunità, rischi)

- tempo parziale);
- mancanza di dati sufficientemente disaggregati per settore.

In alcuni casi le statistiche ufficiali dovranno essere integrate da indagini o, eventualmente, dal ricorso ad indicatori indiretti (ad esempio i dati relativi al fatturato delle PMI possono fornire un'indicazione approssimativa della loro competitività).

Inoltre, dal 1992-93 la Commissione, in collaborazione con gli Stati membri, ha sviluppato un sistema comune di indicatori quantificati per misurare i ritardi di sviluppo. E' stato elaborato un elenco iniziale di indicatori di contesto, con una ripartizione in dodici gruppi: indicatori di base (PIL pro capite, ecc.), trasporto stradale, trasporto ferroviario, telecomunicazioni, energia, risorse idriche, ambiente, istruzione e formazione, ricerca e sviluppo tecnologico, industria e servizi, agricoltura e turismo. I dati quantificati sono stati inseriti in una base dati, QUID, attualmente in corso di revisione.

4.2. Monitoraggio operativo

I QCS, i DOCUP e le altre forme di intervento devono contenere un quantitativo minimo di informazioni che consenta una corretta sorveglianza della loro attuazione. Per quanto possibile gli obiettivi globali e gli obiettivi specifici devono essere determinati e quantificati insieme ai risultati attesi. Nel **complemento di programmazione** preparato a livello nazionale dovrà figurare una descrizione dettagliata delle misure, unitamente ad una quantificazione degli obiettivi operativi connessi.

I comitati di sorveglianza e le autorità di gestione, una volta istituiti conformemente alle disposizioni regolamentari, dovranno per prima cosa stabilire le disposizioni necessarie in materia di monitoraggio operativo.

Tali disposizioni dovranno coprire i seguenti settori:

- la definizione dei dati da raccogliere per fornire le informazioni necessarie sulle realizzazioni, i risultati, gli impatti e i relativi indicatori; dovranno essere specificati i metodi utilizzati per quantificare i dati o le stime risultanti dalle ricerche svolte (campione, insieme rappresentativo di dati, basi dati, meccanismi di monitoraggio, ecc.) nonché le autorità o gli organismi responsabili del loro reperimento;
- la definizione dei dati da fornire al comitato di sorveglianza, i tempi e la periodicità previsti per la loro trasmissione;
- la definizione dei collegamenti operativi con le attività di valutazione (ex ante, in itinere ed ex post);
- la definizione di indicatori specifici del programma, da utilizzare per l'assegnazione a medio termine della "riserva di efficacia".

Il lavoro preparatorio per l'istituzione di un sistema di sorveglianza deve inoltre servire ad individuare le carenze dei sistemi di informazione. Potrà essere necessario ricorrere ad

assistenza tecnica e ad esperti esterni per colmare eventuali lacune e carenze, migliorare le condizioni generali di esecuzione e rendere più efficace il monitoraggio.

4.3. Indicatori per la sorveglianza

Spetterà all'organismo responsabile della sorveglianza, cioè all'autorità di gestione, definire, sulla base delle priorità e delle capacità esistenti, la struttura del sistema di sorveglianza e il **livello di dettaglio** a cui dovrà essere svolta detta attività di sorveglianza per soddisfare le esigenze dei diversi gruppi di utenti (compresa la Commissione).

Mentre la sorveglianza dell'esecuzione finanziaria poggia in genere su solide basi, il monitoraggio delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti fisici potrebbe essere migliorato.

Bisognerà poter seguire regolarmente l'avanzamento fisico e finanziario delle misure e, se possibile, anche dei risultati. Le risorse amministrative e gestionali disponibili sono un fattore importante, ma bisognerebbe comunque controllare i risultati, almeno per le misure più importanti del programma.

La valutazione dell'impatto specifico (in termini di obiettivi specifici) può cominciare solo quando i sistemi di sorveglianza forniscono **informazioni adeguate** sui progressi fatti e sui risultati relativi (ad esempio effetti immediati o diretti sull'occupazione, collocazione immediata delle persone formate).

Il funzionamento del sistema di sorveglianza dovrebbe riflettere questo **approccio graduale**, tenendo conto delle situazioni e dei bisogni specifici, nonché delle risorse disponibili per intraprendere tali azioni.

4.4. Quantificazione ex ante

In generale gli obiettivi e gli indicatori relativi corrispondenti ai programmi, alle priorità e alle misure devono essere quantificati, altrimenti non sarà possibile determinare in che misura siano stati conseguiti gli obiettivi iniziali. I dati che consentono la quantificazione degli obiettivi di un programma sono normalmente disponibili. Inevitabilmente, come sempre accade con questo tipo di previsioni, oltre all'elaborazione dei dati deve intervenire un elemento di giudizio. Per la quantificazione si possono utilizzare dati di base e valori di riferimento provenienti da azioni di valutazione e di sorveglianza precedenti, ad esempio il costo medio di un posto di lavoro creato o mantenuto in un determinato settore.

I dati di base forniscono informazioni sulle condizioni socioeconomiche nel territorio interessato, compresi i gruppi beneficiari, indicando ad esempio il numero di PMI e il loro livello di efficienza o di innovazione. Essi permettono di stabilire obiettivi quantificati e di stimare i probabili effetti (risultati e impatti) delle azioni previste.

I valori di riferimento offrono una fonte ulteriore di informazione per quantificare gli obiettivi associati alle misure e permettono di raffrontare l'efficacia e l'efficienza delle azioni in questione. Questi dati andrebbero però usati con cautela e non possono sostituire i tipi di indicatori prodotti da un sistema di sorveglianza.

Anche i dati relativi alla valutazione possono rivelarsi utili per quantificare obiettivi e indicatori e per stimare gli impatti previsti, specie quelli relativi ai posti di lavoro creati o mantenuti (Riquadro 2).

Riquadro 2: Quantificazione degli effetti sull'occupazione: dai posti di lavoro lordi a posti di lavoro netti

L'intervento strutturale produce sull'occupazione effetti sia diretti (ad esempio posti di lavoro creati da una PMI beneficiaria dell'aiuto) che indiretti (ad esempio posti di lavoro indotti da una nuova infrastruttura). La quantificazione degli effetti (diretti) sull'occupazione è quindi estremamente importante. I due principali indicatori degli effetti (diretti) sull'occupazione sono i posti di lavoro creati e mantenuti. I posti di lavoro mantenuti sono quelli che sarebbero andati perduti senza l'intervento. Gli effetti sull'occupazione possono essere stimati in termini lordi o netti. In quest'ultimo caso le cifre tengono conto degli effetti di inerzia (effetti sull'occupazione che ci sarebbero stati senza l'intervento) e di "spiazza mento" (perdite di occupazione in altre imprese e settori) e rappresentano una base di raffronto molto migliore quando si tratta di selezionare progetti o di valutare l'efficienza e l'efficacia dei programmi.

La Commissione raccomanda a tutti gli Stati membri di migliorare dapprima le loro stime e la raccolta di dati sugli effetti diretti sull'occupazione in termini lordi, e di procedere poi alla quantificazione in termini netti.

Cfr. "Measuring the Employment Effects of Community Structural Interventions" Collana MEANS, volume 3, 1996 (EN-FR).

Il livello di quantificazione necessario dipende dalla natura dell'intervento. Per le misure concernenti le infrastrutture, è più semplice fissare obiettivi quantificati all'inizio (ad esempio, numero di chilometri di strada da costruire) basati sulle caratteristiche tecniche ed economiche dei progetti da finanziare. Spesso però non è possibile misurare con precisione l'obiettivo da raggiungere, in quanto a priori non si può stabilire con precisione il numero di beneficiari (PMI o apprendisti). Nel caso quindi di misure di questo tipo, che non si prestano ad una quantificazione diretta, è preferibile fissare un insieme di obiettivi possibili, oppure ricorrere ad indicatori indiretti o qualitativi, i cui parametri possono essere adeguati durante la fase di realizzazione.

4.5. Utilizzazione di indicatori per la valutazione

L'attività di valutazione per ciascun programma si può suddividere in tre fasi: valutazione ex ante, valutazione in itinere e valutazione ex post. Per ognuna di queste tre fasi le valutazioni debbono affrontare una serie di questioni specifiche relative alla "performance" dei programmi. Gli indicatori costituiscono così un'importante fonte di informazione su cui deve basarsi la valutazione. Allo stesso tempo gli indicatori sono essi stessi soggetti a valutazioni specifiche nelle diverse fasi.

La **valutazione ex-ante**⁴ dovrebbe contemplare i seguenti elementi:

- nesso e coerenza tra obiettivi globali, obiettivi specifici e misure da inserire nel

⁴ Cfr. Commissione europea, Valutazione ex ante degli interventi per il periodo 2000-2006. Documento di lavoro n. 2 (1999).

- complemento di programmazione;
- esistenza e pertinenza degli indicatori di realizzazione, risultato e impatto a ciascun livello di intervento;
- attendibilità del livello di quantificazione degli obiettivi.

Il valutatore deve svolgere un ruolo attivo migliorando la qualità dei sistemi di indicatori.

La **valutazione intermedia** deve esaminare il grado di efficacia raggiunto sulla base degli indicatori raccolti durante la sorveglianza. Essa servirà inoltre a valutare la qualità e la pertinenza degli indicatori.

Infine la **valutazione ex post**, attraverso i dati finali della sorveglianza, raffronterà gli obiettivi previsti con quelli effettivamente raggiunti (compresi gli impatti).

5. Messa in opera degli indicatori per la sorveglianza di monitoraggio

I principali aspetti del processo di sorveglianza sono descritti qui di seguito.

5.1. Raccolta di dati

Le disposizioni in materia di sorveglianza, stabilite come parte integrante del sistema di gestione degli aiuti strutturali, mirano a permettere la raccolta dei dati e delle informazioni necessari per misurare gli indicatori definiti ex ante.

Questa raccolta di dati dovrà essere effettuata dalle autorità responsabili dell'esecuzione dell'intervento, eventualmente assistite da esperti. Lo stesso vale in larga misura per l'applicazione dei sistemi di sorveglianza (cfr. paragrafo 3.1).

Andrà promossa l'utilizzazione ottimale dei sistemi operativi di informazione già esistenti, evitando nel contempo che organismi diversi disperdano risorse creando duplicazioni inutili. Sarà altresì opportuno servirsi ampiamente delle informazioni fornite dalle autorità nazionali e regionali e di quelle ottenute degli uffici statistici. Bisognerà inoltre cercare di uniformare o migliorare i dati esistenti.

Alcune informazioni, in particolare i dati relativi all'esecuzione finanziaria, sono già forniti in tabelle standardizzate a livello di misura, priorità e programma. Si tratta di elementi utili per accertare la qualità dei dati concernenti le realizzazioni fisiche.

Ove possibile, tanto i dati di natura finanziaria che quelli delle realizzazioni fisiche dovrebbero essere raccolti attenendosi alla nomenclatura settoriale proposta dalla Commissione (cfr. Allegato 1).

Per garantire una sorveglianza efficace, devono essere definiti indicatori di realizzazione per tutte le misure o per la maggior parte di esse. Per gli indicatori di impatto e di risultato si può adottare un approccio un po' più selettivo. Questo tipo di indicatori non si possono infatti raccogliere in modo sistematico o ad intervalli regolari e andranno pertanto quantificati durante il processo di valutazione (distinto da quello di sorveglianza).

Queste informazioni sono fondamentali, se si vuole che i comitati di sorveglianza siano in grado di determinare in che misura sia stato attuato l'intervento. Servono inoltre a far capire agli operatori quello che hanno effettivamente prodotto le loro iniziative. Tutte le attività di sorveglianza dovranno essere indicate nelle relazioni di esecuzione previste dalle disposizioni regolamentari.

5.2. Analisi iniziale dei dati

I dati raccolti dovranno essere sviluppati, trattati e sottoposti ad una prima interpretazione, al fine di aiutare l'ente responsabile della sorveglianza.

In generale, questa analisi è un compito supplementare che spetta alle autorità e agli organismi responsabili dell'intervento. Se però alcune analisi sono stimate troppo complesse, è possibile ricorrere all'assistenza di esperti esterni o delle organizzazioni responsabili della raccolta dei dati.

5.3. Presentazione dei dati al comitato di sorveglianza

I comitati di sorveglianza devono garantire l'efficacia e la qualità di esecuzione dell'intervento. Essi devono fra l'altro esaminare lo stato di avanzamento di quest'ultimo, verificando in particolare in che misura siano stati conseguiti gli obiettivi quantificati associati a ciascuna delle misure.

Le informazioni presentate ai comitati di sorveglianza devono comprendere i seguenti elementi:

- dati sui sistemi di sorveglianza (dati di base, indicatori per la sorveglianza);
- dati per la valutazione in itinere (incluse eventuali revisioni degli indicatori); e
- dati intermedi sul contesto socioeconomico generale e sull'addizionalità del programma.

I comitati di sorveglianza possono decidere, sulla base delle caratteristiche specifiche dell'intervento in questione, quali informazioni siano necessarie e la data in cui debbono essere disponibili.

Per monitorare un QCS, un PO o un DOCUP, i comitati di sorveglianza dovranno ricevere annualmente informazioni concernenti l'esecuzione finanziaria, le realizzazioni materiali e la gestione del programma.

Man mano che i sistemi di sorveglianza diventano operativi, sarà possibile misurare, utilizzando indicatori appropriati, sia i risultati che l'efficacia, ed effettuare una prima stima dell'impatto possibile.

Le informazioni ottenute dovranno essere normalmente disponibili a livello di programma.

Tutti i dati qui considerati dovranno figurare nelle relazioni annuali di esecuzione (cfr. il successivo paragrafo 5.4). Giunti a metà della fase esecutiva, si dovrebbe poter disporre di una sintesi di queste informazioni annuali, corredata di alcune misurazioni dell'efficacia (relative cioè alle realizzazioni e ai risultati).

Si terrà una riunione annuale tra la Commissione e l'autorità di gestione per esaminare i risultati raggiunti nell'anno precedente. Questa riunione potrà essere seguita da raccomandazioni intese a migliorare la qualità della gestione.

5.4. Relazioni annuali di esecuzione

Per tutti gli interventi pluriennali, l'autorità di gestione designata dallo Stato membro trasmette alla Commissione europea, entro sei mesi dalla fine di ciascun anno di esecuzione, un'apposita relazione annuale in cui sono indicati in modo dettagliato i progressi fatti nell'attuazione dell'intervento nel corso dell'anno precedente (paragrafo 3.6). Una relazione finale viene trasmessa alla Commissione entro i sei mesi che seguono la scadenza dell'ammissibilità.

Queste relazioni devono essere preparate dagli Stati membri sulla base dei seguenti elementi:

- dati sul contesto di esecuzione dell'intervento;
- progressi fatti nella realizzazione delle priorità e degli obiettivi specifici delle misure e, se

del caso, stato di avanzamento dei grandi progetti, quantificato utilizzando gli indicatori per la sorveglianza a tal fine adottati; e

- esecuzione finanziaria dell'intervento a livello di misura, sulla base di indicatori quantificati.

Per facilitare la redazione di queste relazioni, conformemente alle procedure di esecuzione sarà definito un quadro generale di riferimento che garantisca la coerenza e permetta l'elaborazione di una relazione a livello comunitario sulle loro conclusioni rispettive.

La Commissione assicurerà la coerenza delle informazioni contenute nelle relazioni.

5.5. Relazioni di valutazione intermedia

I comitati di sorveglianza riceveranno valutazioni intermedie che consentiranno loro di esaminare, alla luce della valutazione ex ante, "i primi risultati degli interventi, la pertinenza degli obiettivi e il grado di conseguimento degli stessi" (articolo 42).

Nell'ambito di questi compiti più generali, il valutatore dovrà procedere ad una valutazione generale del sistema di indicatori e del suo livello di quantificazione. Egli dovrà valutare altresì il grado di efficacia raggiunto, espresso in percentuale dell'efficacia massima perseguita (cfr. Tabella 3).

Tabella 3: Efficacia in itinere

	Indicatore 1		Indicatore 2	
	Unità	% valore-obiettivo	Unità	% valore-obiettivo
Misura 1				
Misura 2				
...				
Misura x				

Gli indicatori di efficacia si riferiranno essenzialmente alle realizzazioni e ai risultati. Potranno essere disponibili anche alcuni indicatori di impatto, ma di norma questi ultimi saranno misurati in una fase successiva dell'attuazione del programma. Verrà selezionato un numero ristretto di indicatori di sorveglianza che serviranno a misurare la **"performance"** generale del programma, ai fini dell'assegnazione della riserva. Essi saranno integrati da altri indicatori concernenti l'esecuzione finanziaria e la qualità generale della gestione (inclusi la sorveglianza, il controllo, la selezione dei progetti e la valutazione).

5.6. Trasmissione elettronica dei dati

Per facilitare la gestione, la sorveglianza e la valutazione bisognerà procedere alla computerizzazione dei dati. La Commissione fornirà agli Stati membri le specifiche necessarie per facilitare lo scambio dei dati tra Commissione e Stato membro.

6. Indicatori chiave, indicatori di performance ed elenco degli indicatori

6.1. Indicatori chiave

Il numero elevato di misure incluse in un programma comporta spesso la definizione e la quantificazione di numerosi indicatori di sorveglianza, il cui uso può rivelarsi complicato, specie da parte di soggetti diversi dagli operatori locali. Per ragioni pratiche e strategiche, andranno definiti insiemi di indicatori centrati specificamente sui bisogni dei gruppi di utenti in questione.

Gli **indicatori chiave** (*"core indicators"*) sono indicatori che possono essere utilizzati per fare raffronti tra programmi o misure analoghe. In alcuni casi essi possono essere aggregati ad un livello superiore. Vista però la diversità di pratiche e di definizioni, è possibile che gruppi diversi di utenti classifichino come "indicatori chiave" indicatori diversi, a seconda degli obiettivi perseguiti.

Gli indicatori possono avere un'importanza strategica, nella misura in cui corrispondono a specifici settori prioritari di interesse comunitario. Ad esempio l'occupazione è al tempo stesso un obiettivo politico dell'UE e una priorità della maggior parte dei programmi. Un importante indicatore chiave d'impatto è quindi il numero di posti di lavoro (netti) generati da un programma.

I responsabili del programma, coerentemente con le loro esigenze specifiche, hanno interesse ad individuare indicatori semplici, facili da stimare e monitorare nel tempo e applicabili a varie misure ed operazioni. Ad esempio, promuovere le PMI costituisce una priorità in molti programmi regionali e settoriali. E' quindi opportuno cercare di stabilire quante PMI (esistenti o di nuova creazione) abbiano effettivamente beneficiato delle diverse misure di cui trattasi (indicatore chiave di realizzazione) o misurare gli effetti dell'intervento sulla spesa del settore privato (indicatore chiave di risultato) o determinare il tasso di sopravvivenza delle PMI dopo 18/36 mesi (indicatore chiave d'impatto).

Anche se alcuni programmi perseguono obiettivi comuni come la creazione di posti di lavoro, la competitività delle PMI, ecc., gli strumenti per conseguire tali obiettivi possono essere diversi. Conseguentemente vengono spesso definiti indicatori specifici regionali o settoriali. In questo caso si può mettere a punto un insieme più diversificato di indicatori per integrare gli indicatori chiave; alcune priorità orizzontali come l'ambiente e le pari opportunità possono essere affrontate in modo diverso da un programma all'altro; di norma, la scelta di questi indicatori dipenderà dal contesto operativo del programma (settoriale o regionale).

In linea di massima gli indicatori chiave devono essere pochi, per poter essere adeguati e facili da gestire ai fini della sorveglianza del programma e delle analisi comparative e tematiche. Essi possono riferirsi alle realizzazioni, ai risultati e/o agli impatti (cfr. Tabella 4).

Tabella 4: Aiuto alle PMI: esempi di indicatori chiave

Risorse	% di finanziamenti assegnati a progetti presentati da PMI
Realizzazione	numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario (sovvenzioni)
Risultato	effetto moltiplicatore (spesa del settore privato generata dal programma)
Impatto	% tasso di sopravvivenza delle nuove imprese dopo 18 / 36 mesi occupazione netta creata o mantenuta (occupazione equivalente a tempo pieno nelle PMI e nelle PMI appartenenti a donne)

L'utilizzazione di indicatori chiave può contribuire a diffondere in tutta l'Unione le buone prassi in materia di sorveglianza, a migliorare la definizione dei parametri di riferimento, a fornire un'informazione più attendibile ed un quadro completo degli effetti di un programma o di un insieme di programmi.

6.2. Indicatori di "performance"

Gli indicatori possono essere scelti anche in base a le loro caratteristiche funzionali, ad esempio perché occorrono indicatori in grado di misurare la "*performance*" di un programma. Conformemente al regime della riserva definito all'articolo 43, "Ciascuno Stato membro, di concerto con la Commissione, valuta per ciascun obiettivo ed entro il 31 dicembre 2003 la "*performance*" dei singoli programmi operativi o documenti unici di programmazione sulla scorta di un numero ridotto di indicatori di sorveglianza..."

Questi indicatori rispondono a tre principali preoccupazioni:

- Efficacia, raffronto fra realizzazioni effettive e previste e fra alcuni risultati (come l'occupazione lorda)
- Qualità della gestione
- Esecuzione finanziaria

Una caratteristica comune di questi indicatori è quella di misurare i risultati intermedi rispetto agli obiettivi specifici iniziali. Essi non sono destinati a raffrontare o a contrapporre i livelli effettivi di esecuzione tra i programmi.

I servizi della Commissione hanno preparato un documento orientativo specifico per aiutare gli Stati membri ad applicare il regime della "riserva di efficacia ed efficienza" ⁵.

6.3. Elenco degli indicatori proposti

La Commissione è tenuta a proporre un elenco di indicatori operativi per permettere ai responsabili dei programmi di preparare i loro documenti di programmazione. Questo elenco, che viene presentato a parte e non pretende di essere esaustivo, contiene per i principali settori di intervento gli insiemi di indicatori, definiti ed espressi in termini di realizzazioni, risultati e impatti. Esso comprende altresì un insieme più ristretto di indicatori chiave, definiti in base alla loro importanza e alla loro pertinenza riguardo alle principali priorità dell'UE, come l'occupazione, le PMI, la RST, la società dell'informazione, l'ambiente e le pari opportunità. Questi indicatori sono stati scelti essenzialmente in funzione della loro capacità di consentire

⁵ Cfr. Commissione europea, documento di lavoro n. 4 (1999).

raffronti all'interno dei programmi e tra un programma e l'altro. In alcuni casi gli indicatori possono essere aggregati a livello regionale o nazionale (cfr. Allegati 2 e 3).

Tabella 5: Indicatori selezionati per i vari tipi di infrastrutture

	Sito industriale	Strada da A a B	Risanamento di aree urbane degradate
Risorse	Costo di sviluppo	Costo di costruzione	Costo del progetto
Realizzazioni	Superficie attrezzata	Chilometri costruiti	Area risanata
Risultati	Attrattività del sito rispetto ai siti vicini	Miglioramento dell'accessibilità (ESS)	Variazione del numero (e del profilo socioprofessionale) degli abitanti entro il raggio di 1 km
Impatti	Superficie acquistata da aziende dopo un anno Crescita dell'occupazione nelle imprese partecipanti	Numero di veicoli che utilizzano la strada dopo un anno Percentuale delle imprese regionali soddisfatte dell'accessibilità (contesto)	Percentuale di abitanti della città desiderosi di rimanere (contesto)

7. Superamento dei problemi connessi all'impiego di indicatori

Gli indicatori prodotti dai sistemi di sorveglianza devono fornire informazioni atte a migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi. Essi devono essere inoltre pertinenti e misurabili a diversi stadi della realizzazione del programma. Vista la loro natura quantitativa, possono rendere più chiaro il lavoro di programmazione e fornire dei punti di riferimento per la sorveglianza e la valutazione.

Gli indicatori non sono sempre facili da utilizzare. Ecco alcuni dei problemi che possono porsi.

- Può risultare difficile stabilire rapporti chiari di causa-effetto tra le azioni previste, i risultati ottenuti e gli impatti rispetto agli obiettivi finali.
Un miglioramento della situazione economica, ad esempio, potrebbe essere dovuto a fattori esterni al programma. In tal caso potrebbe essere utile ricorrere a metodi di stima degli impatti di una misura su un gruppo determinato rispetto ad un gruppo analogo (gruppo di controllo) a cui non si applica tale misura⁶.
- La relativa complessità dei metodi di misurazione può essere anch'essa fonte di problemi. Realizzazioni e risultati sono relativamente facili da quantificare in quanto sono molto vicini al livello della "misura". Gli impatti invece devono essere misurati al di fuori del contesto operativo. Essi non devono essere quindi particolarmente visibili o prevedibili, il che incide negativamente sulla loro misurabilità. Inoltre l'impatto è spesso l'effetto cumulato di una serie di misure, cosa che può ulteriormente complicare l'analisi.
- Può succedere che i dati non siano disponibili in una fase cruciale del processo decisionale (ad esempio durante l'adeguamento di una programmazione).
- Può risultare difficile combinare alcuni indicatori. Mentre l'aggregazione di indicatori finanziari è possibile a tutti i livelli (misura, priorità, programma, QCS e DOCUP), nel caso degli indicatori fisici essa è più difficile, e a volte addirittura inappropriata. Ciò significa che è importante scegliere gli indicatori fisici adatti a ciascun livello di intervento in modo da poter misurare i risultati e gli impatti quantificabili corrispondenti.

In linea di massima gli indicatori per la sorveglianza si possono definire e quantificare più facilmente a livello di misura o di progetto. Sono invece più difficili da definire e da impiegare ad un livello di aggregazione superiore (programma, priorità e QCS). E' quindi essenziale non limitarsi a definire degli indicatori, ma utilizzare informazioni quantitative (e qualitative) sui vari elementi dell'intervento.

- Infine è importante cogliere, per quanto possibile, gli effetti indiretti o imprevisti dell'intervento (ad esempio gli effetti di sostituzione) che incidono sui risultati e sugli impatti, in particolare quelli relativi alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro.

⁶ Cfr.: "Evaluation of Socio-economic Programmes: Evaluation Tools" Collana MEANS , volume 3, 1998 (EN-FR).

8. *Bibliografia*

La bibliografia concernente gli indicatori è molto ampia. I seguenti titoli sono stati scelti in ragione del loro carattere generale e recente.

9. Allegati dei settori di intervento e esempi di indicatori di sorveglianza e valutazione

NOTA ESPLICATIVA

L'autorità di gestione e il comitato di sorveglianza si avvalgono, per la sorveglianza, degli indicatori fisici e finanziari definiti nel programma operativo, nel documento unico di programmazione o nel complemento di programmazione. A norma dell'articolo 36, nel predisporre i propri indicatori gli Stati membri tengono conto metodologica indicativa, dell'elenco contenente gli esempi di indicatori e della classificazione dei settori d'intervento proposti nel presente documento.

Da un punto di vista generale, gli indicatori fanno riferimento alle peculiari caratteristiche degli interventi di cui trattasi, agli obiettivi perseguiti e alla situazione socioeconomica, strutturale ed ambientale dello Stato membro interessato e, se del caso, delle sue regioni. Prendono altresì in considerazione l'eventuale esistenza di regioni o zone beneficiarie di aiuti in transizione.

Di seguito vengono riportati un elenco con la classificazione dei settori d'intervento (allegato 1), gli indicatori chiave proposti (allegato 2) e un elenco generale con gli indicatori di sorveglianza e valutazione proposti (allegato 3). Questi elenchi, di carattere orientativo, vogliono rappresentare uno strumento ausiliario di cui gli Stati membri si possono servire nelle fasi di preparazione ed attuazione del prossimo periodo di programmazione.

Allegato 1: Classificazione dei settori d'intervento

L'accluso elenco, con la classificazione dei settori d'intervento dei Fondi strutturali, fa riferimento all'articolo 36 della proposta di Regolamento Generale ed è stato compilato per fornire ai servizi della Commissione uno strumento ausiliario da utilizzare quando devono riferire in merito alle attività dei Fondi strutturali stessi.

Oltre a venir inseriti nelle relazioni annuali riguardanti i Fondi strutturali e in diverse comunicazioni su svariate politiche comunitarie, i dati oggetto della classificazione sono necessari alla Commissione per rispondere a numerose interrogazioni parlamentari e per soddisfare richieste di informazioni da parte di altre istituzioni comunitarie, di Stati membri e del pubblico.

La classificazione può inoltre agevolare il monitoraggio e la sorveglianza e fornire un'adeguata base di valutazione.

Nel definire le misure da inserire nei programmi concernenti i Fondi strutturali, gli Stati membri possono adottare una classificazione che si attagli alla propria situazione nazionale e regionale, basandosi, se lo desiderano, sulla classificazione della Commissione. Per quest'ultima tuttavia, l'aspetto più importante è semplicemente la possibilità di preparare documenti di sintesi attingendo ad informazioni contenute nei programmi relativi alle attività dei Fondi. Conseguentemente, nel Vademecum è stato previsto che il complemento di programmazione precisi in che modo ciascuna misura è riconducibile alla corrispondente categoria dell'elenco della Commissione. L'elemento di raccordo potrebbe ad esempio essere costituito da un apposito codice da attribuire ad ogni misura o dall'indicazione della corrispondenza tra codici nazionali e categorie della Commissione.

L'elenco non costituisce una novità assoluta, in quanto è stato predisposto sulla base delle 14 categorie fondamentali utilizzate dagli Stati membri interessati dall'obiettivo 1 per determinare i parametri dell'addizionalità nel periodo di programmazione in corso.

Fondi strutturali: settori d'intervento per categoria e sotto-categoria

1. Settore produttivo

11 Agricoltura

- 111 Investimenti nelle aziende agricole
- 112 Insediamento di giovani agricoltori
- 113 Formazione professionale
- 114 Prepensionamento

12 Silvicultura

- 121 Imboschimento e infoltimento di terreni non agricoli
- 122 Investimenti nelle aziende forestali
- 123 Miglioramento e razionalizzazione della raccolta, della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti forestali
- 124 Promozione di nuovi sbocchi per gli operatori forestali
- 125 Creazione di associazioni di operatori forestali
- 126 Ripristino del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da calamità naturali o incendi e introduzione di mezzi di prevenzione

13 Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo di zone rurali

- 1301 Miglioramento fondiario
- 1302 Ricomposizione fondiaria
- 1303 Introduzione di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
- 1304 Commercializzazione di prodotti agricoli di qualità
- 1305 Servizi di base per l'economia e la popolazione rurali
- 1306 Rinnovo e sviluppo di villaggi; tutela e conservazione del patrimonio rurale
- 1307 Diversificazione delle attività agricole o di ambito agricolo al fine di creare pluriattività o fonti di reddito alternative
- 1308 Gestione delle risorse idriche per l'agricoltura
- 1309 Sviluppo e miglioramento di infrastrutture che incidono sullo sviluppo dell'agricoltura
- 1310 Incentivazione del turismo e dell'artigianato correlati alle attività delle aziende agricole
- 1311 Tutela ambientale nel contesto della conservazione del territorio, delle foreste e del paesaggio, nonché miglioramento del benessere degli animali
- 1312 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e introduzione di mezzi di prevenzione adeguati
- 1313 Ingegneria finanziaria

14 Pesca

- 141 Adeguamento dello sforzo di pesca
- 142 Rinnovo e ammodernamento della flotta di pesca
- 143 Trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca
- 144 Acquacoltura
- 145 Attrezzatura dei porti pescherecci e protezione delle zone marine costiere
- 146 Misure socioeconomiche (compresi aiuti per fermo temporaneo e compensazioni per restrizioni tecniche)
- 147 Interventi di professionisti (compresa formazione professionale, piccola pesca costiera)

15 Aiuti alle grandi imprese

- 151 Investimenti materiali (impianti e attrezzature, cofinanziamento di aiuti di Stato)
- 152 Tecnologie rispettose dell'ambiente; tecnologie "pulite" e a ridotto consumo energetico
- 153 Investimenti in capitale umano (compresi internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)
- 154 Servizi agli aventi diritto (salute e sicurezza, assistenza a persone a carico)

155 Ingegneria finanziaria

16 Aiuti alle PMI e al settore dell'artigianato

- 161 Investimenti materiali (impianti e attrezzature, cofinanziamento di aiuti di Stato)
- 162 Tecnologie rispettose dell'ambiente; tecnologie "pulite" e a ridotto consumo energetico
- 163 Investimenti in capitale umano (informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)
- 164 Servizi comuni per le imprese (parchi di attività, vivai di imprese, animazione, servizi promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze, fiere commerciali)
- 165 Ingegneria finanziaria
- 166 Servizi a sostegno dell'economia sociale (assistenza a persone a carico, salute e sicurezza, attività culturali)
- 167 Formazione professionale

17 Turismo

- 171 Investimenti materiali (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti)
- 172 Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali e ricreative)
- 173 Servizi comuni alle imprese del settore turistico (comprese azioni promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze e fiere commerciali)
- 174 Formazione professionale

18 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (RSTI)

- 181 Progetti di ricerca presso università e istituti di ricerca
- 182 Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca
- 183 Infrastrutture di RSTI

2. Risorse umane

21 Politiche per il mercato del lavoro

22 Integrazione sociale

23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale (persone, aziende)

24 Flessibilità delle forze di lavoro, attività imprenditoriale, innovazione, informazione e tecnologie delle comunicazioni (persone, aziende)

25 Azioni positive per le donne sul mercato del lavoro

3. Infrastrutture di base

31 Infrastrutture dei trasporti

- 311 Ferrovie
- 312 Strade
- 313 Autostrade
- 314 Aeroporti
- 315 Porti
- 316 Vie navigabili
- 317 Trasporti urbani
- 318 Trasporti multimodali

319 Sistemi di trasporto intelligenti

32 Infrastrutture per le telecomunicazioni e società dell'informazione

- 321 Infrastrutture di base
- 322 Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (comprese misure per la sicurezza delle trasmissioni)
- 323 Servizi ed applicazioni per il pubblico (sanità, pubblica amministrazione, istruzione)
- 324 Servizi ed applicazioni per le PMI (commercio e transazioni elettronici, istruzione e formazione, creazione di reti)

33 Infrastrutture del settore energetico (produzione e distribuzione)

- 331 Elettricità, gas, idrocarburi, combustibili solidi
- 332 Fonti energetiche rinnovabili (energia solare, eolica, idroelettrica, dalla biomassa)
- 333 Efficienza energetica, cogenerazione, controllo energetico

34 Infrastrutture ambientali (compresa l'acqua)

- 341 Aria
- 342 Rumore
- 343 Rifiuti urbani ed industriali (compresi rifiuti ospedalieri e rifiuti pericolosi)
- 344 Acqua potabile (captazione, immagazzinamento, trattamento, distribuzione)
- 345 Acque reflue, depurazione

35 Riassetto e bonifica

- 351 Riassetto e bonifica di zone industriali e militari
- 352 Risanamento di aree urbane

36 Infrastrutture sociali e sanità pubblica

4. Varie

41 Assistenza tecnica e azioni innovatrici (FESR, FSE, FEAOG, SFOP)

- 411 Preparazione, realizzazione, sorveglianza, pubblicità
- 412 Valutazione
- 413 Studi
- 414 Azioni innovatrici

Allegato 2: Indicatori chiave

Questo allegato comprende una selezione di indicatori chiave che sono stati individuati facendo riferimento alle diverse priorità comunitarie (conformemente agli orientamenti della Commissione⁷).

Nell'elenco sono inseriti soltanto i principali indicatori degli effetti prodotti dall'attuazione di programmi in termini di "realizzazioni fisiche", "risultati" e "impatto".

- Gli indicatori di **realizzazione** sono riferite all'attività. Sono spesso misurati in unità fisiche o monetarie (per esempio: chilometri di strada costruita, numero di ditte che hanno beneficiato di un contributo finanziario, numero di allievi da formare offerti, ecc.).
- Gli indicatori di **risultato** rappresentano gli effetti diretti ed immediati di un programma. Forniscono indicazioni circa le trasformazioni che incidono sul comportamento (o sui risultati) dei diretti beneficiari. Possono anch'essi essere quantificati in termini fisici (riduzione del tempo di percorrenza, numero di persone effettivamente formate, numero di incidenti stradali, ecc.) o finanziari (finanziamenti indotti del settore privato, contrazione dei costi di trasporto, ecc.).
- Gli indicatori di **impatto** illustrano le conseguenze del programma al di là degli effetti immediati sui diretti beneficiari. Possono venir definite due nozioni di impatto, a seconda che le conseguenze di cui trattasi appaiano dopo un certo tempo, ma siano direttamente riconducibili all'azione svolta (impatti *specifici*), oppure si concretizzino a lungo termine e interessino una popolazione più vasta (impatti *globali*).

La Commissione intende avvalersi di questi indicatori chiave per meglio far conoscere in tutta l'Unione le buone prassi in materia di sorveglianza e valutazione, per migliorare la definizione di parametri di riferimento, per disporre di statistiche più affidabili per i raffronti interregionali e, infine, per tracciare un quadro più completo degli effetti dei programmi.

Metodo di selezione degli indicatori chiave

Per la selezione di questi indicatori ci si è attenuti ai seguenti criteri:

- *Pertinenza* (rispetto alle priorità e obiettivi)
- *Quantificazione* (capacità di definire i valori obiettivo e, eventualmente, di stabilire alcuni dati di base)
- *Affidabilità* (chiarezza di definizione e facilità di aggregazione)
- *Disponibilità* (immediata in vista dell'inserimento nel sistema di sorveglianza)

I vari indicatori sono presentati in una "scheda" per priorità. Occorre sottolineare che l'elenco è limitato ad un certo numero di suggerimenti e che non ha quindi la pretesa della completezza.

⁷

Fondi strutturali e Fondo di coesione. Guida per i futuri programmi (2000-2006) - Documento di lavoro della Commissione; febbraio 1999.

Scheda A: Occupazione

L'occupazione costituisce un obiettivo assolutamente prioritario degli interventi dei Fondi strutturali. Il suo conseguimento viene perseguito soprattutto mediante un miglioramento delle condizioni nelle zone assistite e la promozione di un più intenso sviluppo economico. L'importanza fondamentale di questo obiettivo politico deve trovare riscontro nel modo in cui la creazione di posti di lavoro viene prevista e misurata.

Ai fini della quantificazione dell'incidenza sull'occupazione, bisogna tener presente che gli interventi strutturali producono sia effetti diretti (ad esempio con la creazione di posti di lavoro in una PMI beneficiaria degli aiuti) che indiretti (ad esempio con la creazione indotta di posti di lavoro a seguito della realizzazione di una nuova infrastruttura). Per rendere più precisi la valutazione e i raffronti relativi agli effetti reali sull'occupazione, dovrebbero essere stimati gli effetti netti prodotti sulla stessa. A tal fine occorre fare riferimento agli effetti lordi (impatto complessivo segnalato dai beneficiari), tenendo poi conto degli effetti di inerzia (effetti positivi che sarebbero comunque stati ottenuti), degli effetti di "spiazzamento" (effetti sull'occupazione che determinano perdite di posti di lavoro nella stessa zona oggetto degli interventi) e degli effetti moltiplicatori (o indiretti). Per migliorare l'accuratezza delle stime, è opportuno distinguere tra posti di lavoro mantenuti (vale a dire posti di lavoro che sarebbero andati perduti in assenza dell'intervento) e nuovi posti di lavoro indotti dall'intervento.

La Commissione ha definito un metodo volto a creare un quadro di riferimento comune per la valutazione degli effetti sull'occupazione e per una quantificazione più precisa degli obiettivi occupazionali previsti nei programmi e nelle misure⁸.

Gli indicatori occupazionali dovrebbero quindi tener conto degli elementi seguenti:

- conversione in posti di lavoro ETP (equivalente tempo pieno)⁹;
- distinzione tra effetti lordi e netti sull'occupazione (il che implica, a livello nazionale, l'esistenza o la definizione di un metodo per la stima dell'occupazione netta tenendo in debito conto gli effetti di spiazzamento, inerzia e gli effetti indiretti);
- distinzione tra posti di lavoro nuovi e mantenuti;
- ulteriore ripartizione per sesso, in modo da disporre di informazioni sugli effetti in termini di pari opportunità.

Queste informazioni sono in linea di massima disponibili a livello di progetto e successivamente aggregate a livello di misura o di programma.

La scelta di ricorrere esclusivamente agli indicatori chiave di impatto per l'occupazione è conforme agli obiettivi di medio e lungo termine dei Fondi strutturali. Non di meno, l'occupazione può anche essere misurata sotto forma di effetto diretto ed immediato a livello di progetto.

⁸ La DG XVI ha pubblicato una nota metodologica per il calcolo degli effetti occupazionali netti intitolata "*Counting the jobs: How to evaluate the employment effects of Structural Fund Interventions*" (1997 - EN, DE, FR).

⁹ I posti di lavoro a tempo parziale possono essere convertiti in ETP in base a un rapporto 2:1. Un posto di lavoro può essere definito permanente se continua ad esistere anche dopo la fine dell'intervento o almeno per un periodo di tempo determinato dopo la fine dell'intervento.

Indicatori chiave di impatto*

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(1, 2, 3)	Occupazione (creata)	Posti di lavoro supplementari nell'azienda o nell'ente, che non sarebbero esistiti senza il programma, la misura o il progetto.	Numero Lordo/netto ETP Uomini/Donne
(1, 2, 3)	Occupazione (mantenuta)	Posti di lavoro mantenuti nell'azienda o nell'ente grazie al progetto/programma e che altrimenti sarebbero andati perduti.	Numero Lordo/netto ETP Uomini/Donne

*

Codice (): cfr. Allegato 1

Scheda B: Reti di infrastrutture di trasporto

Nell'ambito dell'azione dei Fondi strutturali, viene riconosciuta l'importanza che le infrastrutture di trasporto rivestono ai fini del miglioramento della competitività e dell'accessibilità delle regioni. In effetti, le reti e i sistemi di trasporto forniscono un contributo essenziale allo sviluppo economico delle regioni. Gli operatori economici devono poter accedere ai mercati in modo affidabile e a prezzi accettabili, mentre a tutti i cittadini va offerto un adeguato sistema di trasporti pubblici. Da questo punto di vista, obiettivo dei programmi di sviluppo regionale è quello di eliminare gli ostacoli e le carenze che penalizzano aziende e viaggiatori e di migliorare la qualità dei sistemi e dell'intera infrastruttura dei trasporti.

Inoltre, le Reti Transeuropee di Trasporto (RTE-T) possono costituire un elemento di apertura del territorio europeo offrendo nuove opportunità alle regioni periferiche ed ovviando al problema dei nessi mancanti nei collegamenti intraeuropei.

Gli indicatori tengono conto di questa impostazione, volta a privilegiare il miglioramento dei collegamenti, anche con le RTE.

Indicatori chiave di realizzazioni*

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(311)	Infrastruttura ferroviaria	Infrastrutture per treni ad alta velocità (costruite o potenziate)	Km Grado di completamento della rete (%)
(312)	Infrastruttura stradale	Autostrade costruite o potenziate	Km Grado di completamento della rete (%)

Indicatori chiave di risultato

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(311, 313)	Tempo risparmiato	Riduzione del tempo di percorrenza	(tempo di percorrenza x volume di merci/passeggeri)
(311, 313)	Miglioramento dell'accessibilità	Indicatore che misura l'accessibilità ottenuta con la nuova infrastruttura ed utilizzando il più efficiente sistema di trasporto	ESS (Equivalente velocità in linea retta) ¹⁰

Indicatori chiave di impatto

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(31)	Flussi di	Flussi di traffico di veicoli/passeggeri/merci	Incremento (%)

* Codice (): cfr. Allegato 1

¹⁰ La sigla ESS si riferisce alla "velocità equivalente in linea retta" e misura la facilità di accesso da un punto ad un altro, indipendentemente dalla distanza che li separa. Viene calcolata dividendo la distanza in linea d'aria tra i due punti considerati per il minor tempo di percorrenza richiesto per congiungerli.

	traffico	dopo un anno (per categoria di trasporto: ferrovia, strada, aria, mare)	
(31)	Impatto ambientale	Impatto ambientale in termini di maggiore inquinamento (CO ₂ , NO _x , ecc.)	Incremento (%)
(31)	Occupazione (nuova e mantenuta)	Posti di lavoro nell'azienda o nell'ente creati o mantenuti grazie ai progetti sovvenzionati nel settore dei trasporti	Numero e % posti di lavoro totali

Scheda C: Reti di infrastrutture energetiche

Uno sviluppo regionale sostenibile ha bisogno di un settore energetico efficiente, competitivo e diversificato. La Comunità attribuisce particolare rilievo al miglioramento della sicurezza e della qualità della distribuzione di energia, nonché alla riduzione dei costi. Sono altresì considerati prioritari gli interventi a favore delle fonti di energia rinnovabili e del miglioramento delle reti energetiche.

Indicatori chiave delle realizzazioni*

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(331)	Capacità installata	Capacità nuove o potenziate, ripartite per fonte energetica (elettricità, gas, ecc.)	KW/MW Percentuale di completamento della rete (%)

Indicatori chiave dei risultati

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(331)	Popolazione beneficiaria	Utenti collegati alla rete nuova o potenziata	Numero e % della popolazione della zona
(331)	Costo per gli utenti finali	Riduzione del costo unitario dell'energia acquistata	EUR/KWh

Indicatori chiave di impatto

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(332)	Fonti di energia rinnovabili	Quota delle fonti di energia rinnovabili nel totale dell'energia fornita	% del totale
(33)	Efficienza	Miglioramento dell'efficienza di impianti e strutture sovvenzionati ai fini di un migliore uso delle risorse	Tonnellate petrolio equivalente e riduzione % nell'uso di risorse
(33)	Emissioni	Impatto ambientale in termini di maggiore o minore inquinamento (CO ₂ , NO _x , ecc.)	% di cambiamento rispetto alla situazione iniziale
(33)	Occupazione (nuova e mantenuta)	Posti di lavoro nell'azienda o nell'ente creati o mantenuti grazie ai progetti sovvenzionati nel settore energetico	Numero e % dei posti di lavoro totali (con indicazione di quelli occupati da donne)

*

Codice (): cfr. Allegato 1

Scheda D: Telecomunicazioni e società dell'informazione

Il rapido sviluppo delle telecomunicazioni e la nascita della società dell'informazione hanno creato le premesse per il realizzarsi di grandi opportunità di sviluppo economico. Sono risultate ampliate le opzioni commerciali delle aziende e le zone periferiche potrebbero ricavarne vantaggi dal punto di vista della salvaguardia dell'occupazione e dello sviluppo di nuovi campi d'attività meno dipendenti da fattori di localizzazione (ad esempio il commercio elettronico).

Un'efficiente infrastruttura delle telecomunicazioni costituisce un requisito fondamentale, anche se non l'unico, per questo tipo di servizi e per l'accesso alla società dell'informazione. Altre azioni nell'ambito di questo asse prioritario possono comprendere ad esempio la promozione di servizi per le telecomunicazioni o la tecnologia delle informazioni.

Indicatori chiave delle realizzazioni*

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(321)	Tasso di digitalizzazione	Linee telefoniche digitali	Numero e percentuale
(324)	Iniziative di tecnologia dell'informazione	Nuove aziende fornitrici di servizi concernenti la tecnologia dell'informazione (servizi in linea, commercio elettronico, ecc.)	Numero

Indicatori chiave dei risultati

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(324)	Servizi nel campo delle tecnologie dell'informazione	PMI che sviluppano e vendono servizi nel campo delle tecnologie dell'informazione	Numero
(324)	Servizi nel campo delle tecnologie dell'informazione	Numero di POP Internet (punti di accesso) per area di chiamata locale	Numero

Indicatori chiave di impatto

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(32)	Occupazione (nuova)	Posti di lavoro supplementari creati grazie ai progetti sovvenzionati nel campo della società dell'informazione	Numero e % dei posti di lavoro totali creati (con indicazione di quelli occupati da donne)

*

Codice (): cfr. Allegato 1

Scheda E: Ambiente

In Europa, la qualità del terreno, dell'acqua e dell'aria, sebbene sia migliorata, continua a rappresentare un elemento di precarietà per l'ambiente. Le iniziative riguardanti le infrastrutture ambientali in settori quali il trattamento dei rifiuti o delle acque costituiscono importanti fattori di sviluppo economico delle regioni. Altri elementi che incidono positivamente sull'ambiente sono la promozione delle tecnologie "pulite", la formazione e il ricorso a strumenti quali le "eco-consulenze" (*eco-audit*) per le PMI.

Per disporre di un indicatore orizzontale dell'integrazione della politica ambientale, potrebbe essere utile classificare tutti i progetti, durante la fase di presentazione delle domande di contributo, in base alle considerazioni seguenti.

Il progetto:

- 0. Danneggia l'ambiente?
- 1. È neutro per l'ambiente?
- 2. È positivo per l'ambiente?

Indicatori chiave delle realizzazioni*

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(345)	Trattamento e depurazione dell'acqua	Adeguamento delle capacità degli impianti di trattamento e depurazione dell'acqua	(m ³)
(343)	Eliminazione e riciclaggio dei rifiuti	Capacità create negli impianti di eliminazione e/o riciclaggio dei rifiuti	Incremento % (t)
(162, 18, 344)	Tecnologie ambientali	Aziende sovvenzionate affinché adottino tecnologie rispettose dell'ambiente e sviluppino ecoprodotto	Numero (con indicazione delle nuove PMI)

Indicatori chiave dei risultati

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(343)	Popolazione beneficiaria (eliminazione dei rifiuti)	Famiglie interessate dalla raccolta dei rifiuti solidi urbani	Numero (% della popolazione)
(344, 345)	Popolazione beneficiaria (fornitura idrica)	Famiglie potenzialmente interessate dai sistemi di fornitura idrica nuovi o potenziati	Numero (% della popolazione)

*

Codice (): cfr. Allegato 1

Indicatori chiave di impatto

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(1, 2, 3)	Riduzione dell'inquinamento	Impatto ambientale in termini di minore inquinamento (CO ₂ , NO _x , ecc.)	Diminuzione %
(16, 18, 34)	Occupazione (nuova e mantenuta)	Posti di lavoro creati o mantenuti grazie ai progetti sovvenzionati nel settore ambientale	Numero e % dei posti di lavoro totali (con indicazione di quelli occupati da donne)

Scheda F: Ricerca & sviluppo, tecnologia e innovazione (RSTI)

La promozione di iniziative di RSTI nelle regioni è fondamentale ai fini della futura crescita economica e dello sviluppo di nuove attività. La Comunità considera pertanto prioritario migliorare la capacità di innovazione delle aziende europee con base regionale, incentivare la creazione di reti di collegamento tra istituti di ricerca ed imprese regionali, nazionali e comunitarie, nonché favorire lo sviluppo delle risorse umane con la formazione e l'approfondimento delle conoscenze.

Indicatori chiave delle realizzazioni*

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(182)	Realizzazioni congiunte	Progetti comuni di R&S (progetti congiunti tra aziende e istituti di ricerca sovvenzionati)	Numero
(182)	Progetti di RSTI e acquisto di tecnologie	Aziende che ricevono finanziamenti per progetti di RSTI e acquisto di tecnologie	Numero

Indicatori chiave dei risultati

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(182)	Investimenti indotti di RSTI	Investimenti indotti di RSTI da parte di aziende che partecipano a progetti comuni sovvenzionati	Incremento %

Indicatori chiave di impatto

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(182)	Innovazione	Nuovi prodotti o processi realizzati da imprese che ricevono Finanziamenti	Numero
(18)	Occupazione (nuova)	Posti di lavoro supplementari creati grazie ai progetti sovvenzionati di RSTI	Numero e % dei posti di lavoro totali creati (con indicazione di quelli occupati da donne)

*

Codice (): cfr. Allegato 1

Scheda G: PMI

Le PMI rappresentano una delle principali fonti di ristrutturazione economica, di innovazione e di occupazione. Un ridotto numero di PMI e di nuove attività economiche è quasi sempre indice di problemi di sviluppo e di disoccupazione. Tale osservazione vale per tutti i comparti, siano essi industriali, del terziario o del settore agricolo, e per tutti i tipi di regioni, tanto rurali, quanto urbane.

Indicatori chiave delle realizzazioni*

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(16)	Sostegno alle PMI (esistenti)	PMI esistenti che ricevono finanziamenti (sotto forma di sovvenzioni, prestiti, partecipazioni, ma <u>non</u> di consulenza, informazioni/assistenza)	Numero, Proprietà (Donne/Uomini), Struttura, Dimensione (micro / piccola / media) ¹¹
(16)	Sostegno alle PMI (nuove)	PMI nuove che ricevono finanziamenti (sotto forma di sovvenzioni, prestiti, partecipazioni, ma <u>non</u> di consulenza, informazioni/assistenza)	Numero, Proprietà (Donne/Uomini) Struttura, Dimensione (micro / piccola / media) ¹¹
(16, 182)	Realizzazioni congiunte transfrontaliere di PMI	PMI interessate a progetti comuni transfrontalieri	Numero, Proprietà (Donne/Uomini) Struttura, Dimensione (micro / piccola / media) ¹¹

Indicatori chiave dei risultati

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(161, 163)	Investimenti PMI (effetto de leva)	Entità degli investimenti delle PMI ad integrazione dell'apporto finanziario dei Fondi strutturali	Milioni di EUR e % del finanziamento totale

* Codice (): cfr. Allegato 1

¹¹ Le Microimprese sono definite da meno di 10 addetti. Le piccole e medie imprese sono definite da quelle con meno di 250 addetti o un fatturato non superiore a 40 milioni di Euro (Raccomandazione del 3 aprile 1996 nella GU 107 del 30.04.96, p. 4)

Indicatori chiave di impatto

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(16)	Occupazione (nuova e mantenuta)	Posti di lavoro nell'azienda o nell'ente creati o mantenuti grazie al sostegno alle PMI	Numero e % dei posti di lavoro totali (con indicazione di quelli occupati da donne)
(16)	Tasso di sopravvivenza	Nuove PMI beneficiarie di un aiuto finanziario e che sono ancora attive dopo 18 mesi	Numero e % delle nuove PMI beneficiarie di aiuto finanziario (con indicazione di quelle di proprietà di donne)

Scheda H: sviluppo delle risorse umane

Gli indicatori primari qui di seguito presentati corrispondono a due diversi obiettivi:

- Un insieme di indicatori di output destinati a misurare il volume di attività, da raccogliere a livello di misura e aggregare ai vari livelli del programma, che sono comuni a tutte le misure dello stesso tipo (assistenza alle persone, assistenza ai sistemi) e rappresentano un "minimo comune" da trasmettere alla Commissione con mezzi elettronici. Essi devono inoltre risultare compatibili con gli indicatori di input finanziario (impegni, pagamenti effettivi).
- Gli indicatori che quantificano gli obiettivi strategici connessi con le priorità o i terreni di intervento politico e che possono essere collegati a quelli inclusi nei piani d'azione nazionali. Si tratta di indicatori di tipo output o impatto, spesso a livello nazionale, e che, pertanto, in generale non sono aggregabili verso l'alto, dal livello della misura a quello della priorità. Questi indicatori sono citati a mero titolo di esempio e non sono da considerarsi esaurienti.

Indicatori primari di produzione*

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Misurazione</i>
Da 21 a 25	Assistenza alle persone	Numero di beneficiari in un regime o in una misura	Numero e/o % a seconda delle caratteristiche: Uscita, entrata, riporto Uomini/donne Status sul mercato del lavoro (dipendenti, indipendenti, disoccupati a breve o lungo termine, non attivi (distinguendo tra questi gli studenti))
da 21 a 25	Assistenza ai sistemi, misure di accompagnamento	Numero di progetti	Numero

Indicatori primari di risultato e di impatto

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Misurazione</i>
21	Politica del mercato del lavoro	Riduzione del tasso di disoccupazione giovanile	% (uomini/donne)
22	Esclusione	Riduzione del tasso di disoccupazione a lungo termine	% (uomini/donne)
23	Possibilità di impiego e	Aumento del tasso di partecipazione della forza lavoro alla formazione	% (uomini/donne)

*

Codice () : cfr. allegato I

	apprendimento continuo	Riduzione dell'abbandono scolastico	% (uomini/donne)
24	Adattabilità, imprenditorialità	Aumento del numero di PMI che utilizzano la formazione continua Numero di nuove imprese	% e numero
25	Azioni rivolte specificamente alle donne	Aumento del tasso d'attività femminile ¹²	%

¹² "concentrazione" di uomini/donne sul mercato del lavoro: può essere definita come la proporzione di donne in un determinato settore, quando essa è superiore al 70% o inferiore al 10%.

Scheda I: Pari opportunità

Le pari opportunità figurano, assieme all'ambiente, tra gli aspetti prioritari maggiormente sottolineati dal regolamento relativo ai Fondi strutturali. Tutti gli elementi che intervengono nella definizione di un orientamento devono tener conto del rapporto uomini/donne, il quale assume pertanto un carattere essenziale. Ciò significa che tutti gli indicatori dovrebbero prevedere, ove del caso, una ripartizione per sesso. È questo il caso, ad esempio, dei dati relativi alla creazione o al mantenimento di posti di lavoro e di quelli concernenti la nascita di nuove attività economiche.

Per disporre di un indicatore orizzontale dell'integrazione degli aspetti relativi alle pari opportunità, potrebbe essere utile classificare tutti i progetti, durante la fase di presentazione delle domande di contributo, in base alle considerazioni seguenti.

Il progetto è:

1. Neutro dal punto di vista della parità
2. Aperto ad una prospettiva di parità (con un limitato contenuto che interessa le pari opportunità)
3. Impostato sulla parità (con un medio-alto contenuto che interessa le pari opportunità)

Se la ripartizione per sesso assume un carattere essenziale da un punto di vista generale, per misurare i progressi fatti in materia di pari opportunità risultano particolarmente utili alcuni indicatori specifici quali quelli relativi al numero di imprenditrici che promuovono la realizzazione di progetti nelle regioni, o quelli che precisano la quota di occupazione femminile rapportata all'occupazione totale.

Indicatori chiave di realizzazione*

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(166)	Servizi a sostegno dell'economia sociale	Organizzazioni e sistemi che ricevono finanziamenti	Numero

Indicatori chiave di risultato

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(16)	Imprenditoria-femminile	Donne titolari di progetti del settore privato	Numero (pubblico/privato)

Indicatori chiave di impatto

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(25)	Azioni specifiche per donne	Aumento del tasso di attività femminile sul mercato del lavoro	%

*

Codice (): cfr. Allegato 1

Scheda J: Sviluppo urbano

Le aree urbane rivestono un'importanza fondamentale per l'economia europea. Esse costituiscono dei centri di comunicazione, cultura, creatività, innovazione ed imprenditorialità, ma sono anche all'origine di eccessivi consumi energetici e di gravi inquinamenti. È bene quindi che le aree urbane continuino a svolgere il ruolo di poli di crescita, ma le città interessate devono anche porre in essere interventi a favore dell'ambiente e del risanamento dello stesso tessuto urbano.

Indicatori chiave di realizzazione*

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(352)	Sviluppo sociale	Progetti di organizzazioni sociali sovvenzionati	Numero
(352)	Rinnovamento urbano	Progetti di rinnovamento urbano sovvenzionati	Numero

Indicatori chiave dei risultati

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(352)	Attrattività della zona	Insedimenti economici/commerciali nella zona interessata dal rinnovamento	Numero

Indicatori chiave di impatto

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(352)	Occupazione (creata e mantenuta)	Posti di lavoro creati o salvati grazie ai progetti urbanistici sovvenzionati	Numero e % dei posti di lavoro totali (con indicazione di quelli occupati da uomini/donne)

*

Codice (): cfr. Allegato 1

Scheda K: Pesca

Gli interventi in questo settore faranno riferimento a cinque priorità: adeguamento dello sforzo di pesca, ammodernamento delle flotte, commercializzazione e promozione dei prodotti, acquacoltura, e altri sussidi (tra cui attrezzature portuali, misure socioeconomiche e sostegno alle organizzazioni di produttori).

Indicatori chiave delle realizzazioni*

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(142)	Pescherecci	Pescherecci messi in disarmo (demoliti; rimodernati; sostituiti)	Numero/stazza

Indicatori chiave dei risultati

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(142)	Catture	Catture dei pescherecci messi in disarmo durante l'ultima campagna di attività	Tonnellate / anno / specie

Indicatori chiave di impatto

<i>Codice</i>	<i>Tipo di indicatore</i>	<i>Definizione</i>	<i>Unità di misura</i>
(142)	Stock depauperati	Riduzione delle catture di stock depauperati oggetto di pesca	Tonnellate per specie

*

Codice (): cfr. Allegato 1

Allegato 3: Esempi di indicatori di sorveglianza e valutazione

La lista si basa sulla classificazione dei campi d'intervento e presenta vari esempi di indicatori di sorveglianza e/o valutazione per ciascuna categoria. Si tratta di una lista indicativo, da assumere eventualmente quale fonte di suggerimenti per la definizione i sistemi nazionali di indicatori.

Ancorché non esaustiva, la lista comprende indicatori di realizzazione, risultato e impatto riferiti alla maggior parte delle categorie identificate con tre cifre nella classificazione.

L'elenco può altresì essere utile per la scelta dei pertinenti indicatori per la riserva di efficacia ed efficienza generale. I servizi della Commissione hanno preparato un documento orientativo specifico per aiutare gli Stati membri ad applicare il regime di detta riserva (documento di lavoro n. 4).

ESEMPI DI INDICATORI DI SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE

1. SETTORE PRODUTTIVO

N.B. I dati relativi all'occupazione lorda/netta creata o mantenuta vanno, ogniqualevolta pertinente, suddivisi per sesso.

Campi d'intervento	Realizzazione	Risultato	Impatto
13 Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo di zone rurali			
1306 Rinnovo e sviluppo di villaggi; tutela e conservazione del patrimonio rurale	<ul style="list-style-type: none"> ● m² di piazze o strade di villaggi rinnovate ● Numero di edifici ristrutturati ● Numero di progetti sovvenzionati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di abitanti che vivono nelle vicinanze (meno di 1 km) delle zone rinnovate ● Numero di aziende/negozi insediatisi nelle zone beneficiarie 	<ul style="list-style-type: none"> ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali) ● % abitanti che desiderano rimanere nella zone per i successivi cinque anni
1309 Sviluppo e miglioramento di infrastrutture che incidono sullo sviluppo dell'agricoltura	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di progetti sovvenzionati 		
14 Pesca			
142 Rinnovo e ammodernamento della flotta di pesca	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di proprietari di pescherecci informati ● Numero/stazza dei pescherecci messi in disarmo (demoliti; rimodernati; sostituiti) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Catture dei pescherecci messi in disarmo durante l'ultima campagna di attività (Tonnellate / anno / specie) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Riduzione delle catture di stock depauperati oggetto di pesca (tonnellate per specie) ● % stock oggetto di pesca oltre il MBAL¹³
143 Trasformazione, commercializzazione e promozione dei prodotti della pesca	<ul style="list-style-type: none"> ● t/anno di prodotti trasformati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Aumento della capacità di trasformazione (%) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali) ● Valore aggiunto per addetto generato dopo due anni

¹³ MBAL - *Minimum Biological Acceptable Level* (livello biologico minimo ammissibile) è la stima del livello di uno stock maturo di una specie. Al di sotto di tale livello c'è il rischio crescente che il potenziale riproduttivo dello stock si riduca drasticamente. Se le attività di pesca interessano un'elevata percentuale di stock al di sotto del MBAL, c'è un rischio crescente di depauperamento della risorsa.

Campi d'intervento	Realizzazione	Risultato	Impatto
144 Acquacoltura	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di aziende sovvenzionate ● Capacità supplementare delle aziende sovvenzionate (t/anno) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di pescatori riconvertiti nell'acquacoltura 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incremento % della produzione delle aziende sovvenzionate (t/anno) dopo un anno ● Valore aggiunto nelle aziende sovvenzionate dopo un anno (%) ● Valore aggiunto per addetto delle aziende sovvenzionate dopo un anno (%) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
145 Attrezzatura dei porti pescherecci e protezione delle zone marine costiere	<ul style="list-style-type: none"> ● Capacità operative dei porti create o migliorate (numero di natanti; stazza) ● Numero di banchine costruite o superficie (ha) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Tempo medio di sosta delle navi 	<ul style="list-style-type: none"> ● Stazza dei pescherecci che utilizzano il porto dopo un anno ● Catture sbarcate (tonnellate/anno/specie) ● Superficie (m²) di banchine acquistata o affittata ● Riduzione del numero di incidenti (%) ● Valore aggiunto generato nella zona portuale (%) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
147 Interventi di professionisti (compresa formazione professionale, piccola pesca costiera)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di qualifiche riconosciute disponibili ● Quantità di formazione ricevuta (ore x persone formate) ● Numero di ex pescatori che hanno ricevuto una nuova formazione 	<ul style="list-style-type: none"> ● % persone che hanno concluso il corso con profitto (con indicazione della quota di donne) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
15 Aiuti alle grandi imprese			
151 Investimenti materiali (impianti e attrezzature, cofinanziamento di aiuti di Stato)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di grandi aziende sovvenzionate 	<ul style="list-style-type: none"> ● Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate (in mio EUR e % dell'investimento totale) ● Superficie edificata / riattata (m²) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali) ● Aumento del volume di affari delle aziende sovvenzionate dopo due anni (%)
152 Tecnologie rispettose dell'ambiente; tecnologie "pulite" e a ridotto consumo energetico	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di consulenze ambientali sovvenzionate ● Numero di aziende beneficiarie di consulenze ambientali da parte di esperti (almeno 5 giorni) ● Numero di aziende sovvenzionate affinché adottino tecnologie rispettose dell'ambiente e sviluppino ecoprodotto 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di aziende beneficiarie che hanno avviato l'attività nel settore ambientale ● % aziende che soddisfano le norme di certificazione in materia ambientale 	<ul style="list-style-type: none"> ● Aumento del volume di affari delle aziende sovvenzionate nel settore ambientale dopo due anni (%) ● Numero di nuovi prodotti o processi introdotti ● Impatto ambientale dell'attività delle aziende in termini di minore inquinamento (CO₂, NO_x, ecc., in %)

Campi d'intervento	Realizzazione	Risultato	Impatto
153 Investimenti in capitale umano (compresi internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di aziende sovvenzionate¹⁴ ● Numero di servizi di consulenza prestati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di aziende divenute esportatrici ● Numero di aziende che esportano verso nuovi mercati ● % aziende soddisfatte dei servizi loro forniti 	<ul style="list-style-type: none"> ● % vendite all'esportazione¹⁵ nel volume d'affari delle aziende sovvenzionate dopo 18 mesi ● Incremento del valore aggiunto generato dopo 18 mesi ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
154 Servizi agli aventi diritto (salute e sicurezza, assistenza a persone a carico)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di aziende sovvenzionate ● Numero di asili sovvenzionati 	<ul style="list-style-type: none"> ● % addetti ammessi a beneficiare dei servizi forniti ● Tasso di soddisfazione degli utenti (uomini/donne) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
155 Ingegneria finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero/volume dei fondi di garanzia sovvenzionati ● Numero di progetti di leasing sovvenzionati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di aziende soddisfatte del sovvenzionamento ricevuto 	<ul style="list-style-type: none"> ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
16 Aiuti alle PMI e al settore dell'artigianato			
161 Investimenti materiali (impianti e attrezzature, cofinanziamento di aiuti di Stato)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di PMI sovvenzionate (con indicazione di quelle create da donne) ● Numero di nuove PMI sovvenzionate (con indicazione di quelle create da donne) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Vendite nuove o incrementate delle PMI (mio EUR) ● Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate (in mio EUR e % dell'investimento totale) ● Numero di donne titolari di progetti nel settore privato (% del totale) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Tasso di sopravvivenza¹⁶ di nuove PMI sovvenzionate, dopo 18 mesi (%) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali) ● Aumento del volume di affari delle aziende sovvenzionate dopo due anni
162 Tecnologie rispettose dell'ambiente; tecnologie "pulite" e a ridotto consumo energetico	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di aziende sovvenzionate affinché adottino tecnologie rispettose dell'ambiente e sviluppino ecoprodotto ● Numero di consulenze ambientali sovvenzionate ● Numero di PMI coinvolte in progetti transfrontalieri ● Numero di PMI beneficiarie di consulenze ambientali da parte di esperti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di aziende beneficiarie che hanno avviato l'attività nel settore ambientale ● % aziende che soddisfano le norme di certificazione in materia ambientale ● Riduzione dei costi energetici delle PMI (%) ● Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate (in mio EUR e % dell'investimento totale) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Volume di affari delle aziende sovvenzionate nel settore ambientale dopo due anni ● Numero di nuovi prodotti o processi introdotti ● Aumento delle vendite di prodotti eco-compatibili (%) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali) ● Impatto ambientale dell'attività delle aziende in termini di minore inquinamento (CO₂, NO_x, ecc., in %)

¹⁴ Occorre definire il concetto di "aiuto" per evitare che una conversazione di cinque minuti con le aziende sia considerata una forma di sostegno. I programmi UK dell'obiettivo 2 stabiliscono per l'"aiuto" un minimo di 5 giorni di collaborazione, o l'equivalente finanziario (#3500 ECU).

¹⁵ Le vendite all'esportazione corrispondono al valore di tutte le vendite e di tutti gli appalti delle aziende con consumatori, società od enti al di fuori della regione interessata. Un altro indicatore può essere costituito dal valore delle vendite al di fuori del paese di cui trattasi.

¹⁶ Il tasso di sopravvivenza è costituito dalla proporzione di nuove aziende ancora operanti dopo 18 mesi. Tale lasso di tempo va oltre il normale periodo di sovvenzionamento ed è sufficiente per valutare se l'azienda è fondamentalmente valida dal punto di vista economico.

Campi d'intervento	Realizzazione	Risultato	Impatto
163 Investimenti in capitale umano (informazioni, piani aziendali, consulenze, marketing, gestione, progettazione, internazionalizzazione, esportazioni, gestione ambientale, acquisto di tecnologie)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di PMI (con indicazione di quelle di cui sono titolari donne) beneficiarie di servizi di consulenza¹⁷ 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di PMI divenute esportatrici ● Numero di PMI che esportano verso nuovi mercati ● % PMI soddisfatte dei servizi loro forniti 	<ul style="list-style-type: none"> ● % vendite all'esportazione¹⁸ nel volume d'affari delle PMI sovvenzionate dopo 18 mesi ● Incremento del valore aggiunto generato dopo 18 mesi ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
164 Servizi comuni per le imprese (parchi di attività, vivai di imprese, animazione, servizi promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze, fiere commerciali)	<ul style="list-style-type: none"> ● Ha di aree industriali rese disponibili ● Numero di progetti sovvenzionati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Investimenti privati indotti nelle aziende sovvenzionate (in mio EUR e % dell'investimento totale) ● Tasso di soddisfazione dei beneficiari (uomini/donne) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incremento del valore aggiunto dopo 18 mesi (%) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali) ● Aziende regionali (con indicazione della quota di PMI) in % dei fornitori delle aziende sovvenzionate, dopo 18 mesi (effetti sull'indotto)
165 Ingegneria finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero/volume dei fondi di capitali di rischio e d'avviamento sovvenzionati ● Numero/volume dei fondi di garanzia sovvenzionati ● Numero di progetti di leasing sovvenzionati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di nuove aziende avviate/potenziare (con indicazione di quelle di proprietà di donne) ● Numero di PMI soddisfatte del finanziamento ricevuto (con indicazione di quelle di cui sono titolari uomini/donne) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
166 Servizi a sostegno dell'economia sociale (assistenza a persone a carico, salute e sicurezza, attività culturali)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di organizzazioni e programmi sovvenzionati ● Numero di organizzazioni a carattere sociale con progetti approvati (con indicazione di quelle in cui i volontari non pagati sono meno di 5, tra 5 e 25 o più numerosi) 	<ul style="list-style-type: none"> ● % organizzazioni sovvenzionate presenti in quartieri urbani degradati o i cui membri vivono principalmente in tali quartieri ● Tasso medio d'interesse offerto in % dei normali tassi commerciali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di adulti (uomini/donne) attivi in organizzazioni a carattere sociale sovvenzionate, dopo un anno ● % adulti attivi (uomini/donne) in organizzazioni a carattere sociale sovvenzionate ● Numero di abitanti del luogo (uomini/donne) che annualmente ricorrono a servizi sovvenzionati per la consulenza in materia di debiti e per la gestione di regimi creditizi, dopo un anno ● % utenti che hanno potuto estinguere debiti dopo uno/tre anni
17 Turismo			
171 Investimenti materiali (centri di informazione, strutture per l'alloggio e la ristorazione, impianti)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di posti letto creati o adeguati ● Numero di alberghi realizzati/ristrutturati ● Numero di attrazioni create o migliorate ● Nuove aziende avviate nel settore del turismo (con indicazione di quelle di cui sono titolari donne) 	<ul style="list-style-type: none"> ● % posti letto creati o adeguati ● Numero annuo di pernottamenti venduti in strutture sovvenzionate (dopo un anno) ● Tasso di soddisfazione dei clienti (uomini/donne in %) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Valore aggiunto annuo generato (%) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)

¹⁷ Occorre definire il concetto di "assistenza" per evitare che una conversazione di cinque minuti con le aziende sia considerata una forma di sostegno. I programmi UK dell'obiettivo 2 stabiliscono per l'"assistenza" un minimo di 5 giorni di collaborazione, o l'equivalente finanziario (#3500 ECU).

¹⁸ Le vendite all'esportazione corrispondono al valore di tutte le vendite e di tutti gli appalti delle aziende con consumatori, società od enti al di fuori della regione interessata. Un altro indicatore può essere costituito dal valore delle vendite al di fuori del paese di cui trattasi.

Campi d'intervento	Realizzazione	Risultato	Impatto
172 Investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività sportive, culturali e ricreative)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di enti economici che beneficiano di un finanziamento (almeno 5 giorni) ● Numero di festival e manifestazioni finanziati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Costo medio del soggiorno (EUR per persona) ● Numero medio di visitatori/giorno 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di visite/anno nelle strutture sovvenzionate ● Valore aggiunto generato (%) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
173 Servizi comuni alle imprese del settore turistico (comprese azioni promozionali, creazione di reti di imprese, conferenze e fiere commerciali)	<ul style="list-style-type: none"> ● Superficie resa disponibile (m²) ● Numero di nuovi programmi/iniziative di marketing promossi ● Numero di conferenze/mostre organizzate 	<ul style="list-style-type: none"> ● % conferenze/mostre connesse con attività economiche locali ● Tasso di soddisfazione dei beneficiari (uomini/donne in %) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di contratti commerciali per aziende locali determinati dall'attività del centro dopo un anno ● Numero di aziende che sono ricorse al centro per attività promozionali, dopo un anno
174 Formazione professionale	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di qualifiche riconosciute disponibili ● Quantità di formazione ricevuta (ore x persone formate) 	<ul style="list-style-type: none"> ● % persone che hanno concluso il corso con profitto (con indicazione della quota di uomini/donne) 	
18 Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione (RSTI)			
181 Progetti di ricerca presso università e istituti di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di progetti di ricerca sovvenzionati ● Numero di studenti assistiti che si occupano di ricerca (con indicazione della quota di donne/uomini) 	<ul style="list-style-type: none"> ● % progetti giunti a buon fine (pubblicazioni, ecc.) ● Numero di ricercatori assistiti che hanno conseguito un dottorato di ricerca (con indicazione della quota di donne/uomini) ● Aumento degli addetti occupati nel settore RST (numero e % dei posti di lavoro totali, di cui uomini/donne) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di brevetti ricavati dalle sviluppate innovazioni messe a punto ● Numero di nuove aziende avviate da universitari
182 Innovazione e trasferimento di tecnologia, realizzazione di reti e collaborazioni tra aziende e/o istituti di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di aziende che ricevono finanziamenti per progetti di RSTI e acquisto tecnologie ● Numero di interventi di consulenza/formazione ● Numero di progetti congiunti tra aziende e istituti di ricerca sovvenzionati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di aziende locali interessate da progetti comuni di ricerca sovvenzionati (con indicazione della quota di PMI) ● Crescita degli investimenti per RSTI da parte di aziende coinvolte in progetti comuni ● % PMI soddisfatte del servizio 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di accordi di collaborazione tra istituti di ricerca e aziende sovvenzionate, dopo un anno ● Numero di aziende regionali coinvolte che hanno dichiarato di aver ottenuto effetti positivi dopo 18 mesi (con indicazione della quota di PMI) ● Numero di aziende sovvenzionate che acquistano brevetti o licenze, ovvero che partecipano a progetti congiunti (dopo un anno) ● Numero di nuovi prodotti/procedimenti commercializzati da aziende sovvenzionate ● Valore aggiunto generato dopo due anni
183 Infrastrutture di RSTI	<ul style="list-style-type: none"> ● Superficie resa disponibile (ha) ● Superficie edificata / riattata (m²) ● Numero di servizi comuni creati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di posti di lavoro di R&S creati (ETP, con indicazione di quelli occupati da donne/uomini) ● Numero di PMI che hanno accesso ai servizi comuni 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di piccole imprese insediate nel parco (dopo un anno) ● Numero di piccole imprese del settore delle tecnologie di punta insediate nel parco (dopo un anno) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)

2 RISORSE UMANE

Campi di intervento	Output	Risultato	Impatto
21 Politica del mercato del lavoro			
Assistenza alle persone (formazione, consulenza e orientamento, aiuti all'occupazione, misure integrate...)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di beneficiari 	<ul style="list-style-type: none"> ● Tasso di collocamento dei beneficiari (%) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Tasso di collocamento dei beneficiari dopo un anno. ● Riduzione della disoccupazione per la popolazione destinataria dell'azione (%)
Assistenza alle strutture e ai sistemi: (formazione degli insegnanti - servizi di consulenza e di orientamento...)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di posti offerti ● Numero di formatori formati ● Numero di progetti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Disoccupati che hanno utilizzato i servizi di consulenza supplementari (%) ● Aumento del tasso di copertura della popolazione di riferimento (%) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Tasso di collocamento dei beneficiari dopo un anno
22 Inclusione sociale			
Assistenza alle persone (percorsi di inserimento, misure integrate, misure di formazione specifiche, ...)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di beneficiari 	<ul style="list-style-type: none"> ● Aumento della durata dell'esperienza di lavoro (media /beneficiario) ● Miglioramento del livello delle qualifiche (numero di beneficiari che hanno ottenuto un diploma o un certificato) ● Tasso di soddisfazione dei beneficiari (%) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Tasso di collocamento dei beneficiari dopo 1 anno ● Riduzione della disoccupazione per la popolazione destinataria dell'azione (%)
Assistenza alle strutture e ai sistemi (accompagnamento sociale, informazione, iniziative locali di sviluppo dell'occupazione,...)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di progetti di iniziativa locale ● Numero di progetti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di associazioni di partner socioeconomici create nel quadro dei patti territoriali ● Aumento del tasso di copertura della popolazione di riferimento (%) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Sostenibilità delle associazioni (%) ancora esistente a 2 anni dalla fine dell'aiuto)
23 Sviluppo della formazione scolastica e professionale (persone, imprese)			
Assistenza alle strutture e ai sistemi (percorsi di avanzamento per i giovani che abbandonano prematuramente la scuola e gli adulti a basso livello di istruzione, formazione dei formatori...)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di posti di formazione creati (ore, giorni) ● Numero di progetti ● Numero di formatori/consulenti, ... che hanno aumentato il proprio livello di qualifica 	<ul style="list-style-type: none"> ● Aumento del tasso di copertura della popolazione di riferimento (%) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Diminuzione del numero di giovani che abbandonano prematuramente la scuola (%) ● Aumento delle qualifiche della popolazione destinataria dell'azione (%)
Campi di intervento	Output	Risultato	Impatto
24 Flessibilità della forza lavoro, attività			

**imprenditoriale,
innovazione, tecnologie
dell'informazione e della
comunicazione**

**Assistenza alle persone e
alle imprese**

- Numero di dipendenti in programmi di formazione (tipo, durata)
- Numero di PMI contattate che ricevono un sostegno finanziario per la formazione (dimensione, tipo, durata)
- Numero di beneficiari

- Aumento del bilancio delle PMI dedicato alla formazione (aumento %)

- Numero di beneficiari (persone) che hanno avviato un'attività economica dopo 2 anni (uomini/donne)
- Aumento del valore aggiunto dopo 18 mesi
- Aumento della produttività per occupato in conseguenza delle aumentate capacità professionali (aumento % del fatturato per dipendente)
- Occupazione lorda/netta creata o salvaguardata dopo 2 anni (numero e % dei posti di lavoro totali)

**Assistenza alle strutture e ai
sistemi** (accompagnamento
sociale, informazione,
iniziative di sviluppo locale,
economia sociale ...)

- Numero di servizi di consulenza offerti alle PMI;
- Numero di progetti

**25 Azioni positive per le
donne sul mercato del
lavoro**

Assistenza alle persone
(decorso della carriera per le
donne, imprenditorialità
femminile)

- Numero di beneficiarie
- Importo dei sussidi/prestiti accordati (media/beneficiaria)
- Numero di ore dedicate alla formazione nel quadro delle "azioni specifiche"

- Tasso di collocamento delle beneficiarie (%)

- Aumento del tasso d'attività femminile sul mercato del lavoro (%)
- Aumento del tasso di occupazione femminile sul mercato del lavoro dopo 1 anno
- Aumento della percentuale di donne/uomini in settori e occupazioni prevalentemente maschili/femminili dopo 2 anni (%)
- Sostenibilità delle reti (% ancora esistenti a 2 anni dalla fine dell'aiuto)

**Assistenza alle strutture e ai
sistemi** (manifestazioni di
sensibilizzazione,
networking,...)

- Numero di manifestazioni di sensibilizzazione
- Numero di nuove reti finanziate
- Numero di progetti

- Proporzione della popolazione beneficiaria che ha partecipato ad "azioni specifiche"

3 INFRASTRUTTURE DI BASE

Campi d'intervento	Realizzazione	Risultato	Impatto
31 Infrastrutture dei trasporti			
311 Ferrovie	<ul style="list-style-type: none"> ● Km di linea ferroviaria ad alta velocità (% grado di completamento della rete) ● Linee ferroviarie potenziate (km) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Tempo risparmiato (tempo di percorrenza x numero di utenti) ● Tempo risparmiato (tempo di percorrenza x volume di merci) ● Accessibilità (riduzione ESS)¹⁹ 	<ul style="list-style-type: none"> ● Aumento della circolazione di persone/merci dopo un anno (%) ● Impatto ambientale (+/- %) ● Variazione dell'inquinamento acustico (%) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali) ● Tasso di soddisfazione degli utenti (%)
313 Autostrade	<ul style="list-style-type: none"> ● Km di autostrade costruite o potenziate (% grado di completamento della rete) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Tempo risparmiato (tempo di percorrenza x numero di utenti) ● Tempo risparmiato (tempo di percorrenza x volume di merci) ● Maggiore accessibilità (riduzione ESS) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Aumento della circolazione di veicoli/merci dopo un anno (%) ● Impatto ambientale (+/- %) ● Variazione dell'inquinamento acustico (%) ● Ha di ambiente alterati ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali) ● Aumento della sicurezza (numero di incidenti dopo un anno)
314 Aeroporti	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di aeroporti costruiti o potenziati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incremento del numero di destinazioni raggiunte per via aerea con servizi regolari ● Incremento medio del numero di passeggeri/anno 	<ul style="list-style-type: none"> ● Impatto ambientale (+/- %) ● Variazione dell'inquinamento acustico (%) ● Aumento della circolazione di passeggeri/merci dopo un anno (%) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
315 Porti	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di porti potenziati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Incremento del numero di container/anno ● Riduzione del tempo di attesa delle navi per l'attracco (%) ● Riduzione del tempo di sosta delle navi ● Aumento del numero di linee di navigazione che fanno scalo nel porto ● Riduzione del tempo di sosta medio delle importazioni ● Riduzione del tempo di sosta dei veicoli stradali 	<ul style="list-style-type: none"> ● Aumento della circolazione di passeggeri/veicoli/merci dopo un anno (%) ● Impatto ambientale (+/- %) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
317 Trasporti urbani	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di servizi pubblici di trasporti potenziati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di utenti serviti (aumento in % della popolazione) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Riduzione del flusso di veicoli dopo un anno (%) ● Impatto ambientale (% di riduzione) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)

¹⁹ La sigla ESS (Equivalent Straight line Speed) si riferisce alla "velocità equivalente in linea retta" e misura la facilità di accesso da un punto ad un altro, indipendentemente dalla distanza che li separa. Viene calcolata dividendo la distanza in linea d'aria tra i due punti considerati per il minor tempo di percorrenza richiesto per congiungerli.

Campi d'intervento	Realizzazione	Risultato	Impatto
318 Trasporti multimodali	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di centri multimodali finanziati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Aumento della velocità delle merci trasportate attraverso il centro (%) ● Tempo risparmiato (tempo di percorrenza x volume di merci) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Aumento della circolazione di veicoli/merci dopo un anno (%) ● Movimento merci sottratto al traffico stradale (t/anno) ● Impatto ambientale (%) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)²⁰
32 Infrastrutture per le telecomunicazioni e società dell'informazione			
322 Tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni (comprese misure per la sicurezza delle trasmissioni)	<ul style="list-style-type: none"> ● % di aumento della quota di linee telefoniche digitali per 1000 abitanti ● Numero abbonamenti ISDN per 1000 abitanti ● Lunghezza della rete a banda larga (fibre ottiche) realizzata (km) ● Numero siti Internet per 1000 abitanti 	<ul style="list-style-type: none"> ● Riduzione del numero di guasti della rete ● Numero di servizi creati (accessi Internet) ● Numero di PMI e grandi aziende che sviluppano e vendono servizi nel campo della tecnologia dell'informazione ● Ore totali di collegamento/mese (dopo sei mesi) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Occupazione lorda/netta creata (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
323 Servizi ed applicazioni per il pubblico (sanità, pubblica amministrazione, istruzione) ²¹	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di corsi di riciclaggio professionale ● Numero di servizi in linea creati ● Ore di formazione (ore x partecipanti) ● Numero di partecipanti (con indicazione della quota di donne) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di utenti/partecipanti ai corsi ● Tasso di soddisfazione utenti/partecipanti ai corsi (%) 	<ul style="list-style-type: none"> ● % partecipanti occupati entro sei mesi (con indicazione della quota di donne/uomini)
324 Servizi ed applicazioni per le PMI (commercio e transazioni elettronici, istruzione e formazione, creazione di reti)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di nuove aziende fornitrici di servizi concernenti la tecnologia dell'informazione (servizi in linea, commercio elettronico, ecc.) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di PMI con accesso ai servizi creati (accessi Internet) ● PMI e grandi aziende che sviluppano e vendono servizi nel campo della tecnologia dell'informazione ● Numero di punti di accesso Internet per area di chiamata locale 	<ul style="list-style-type: none"> ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)

²¹ Per quanto riguarda l'istruzione in linea, viene fatto riferimento al maggiore o minore ricorso alle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'attività formativa: si va da un corso impartito completamente in linea al semplice ausilio in linea per un corso in situ.

Campi d'intervento	Realizzazione	Risultato	Impatto
33 Infrastrutture del settore energetico (produzione e distribuzione)			
331 Elettricità, gas, idrocarburi, combustibili solidi	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di nuovi impianti sovvenzionati ● KW/MW di capacità nuove o potenziate, ripartite per fonte energetica ● Km di rete di distribuzione di energia elettrica/gas costruita o potenziata (% grado di completamento della rete) ● Km di linee/condotture nuove/potenziate 	<ul style="list-style-type: none"> ● Aumento del numero stimato di utenti (in base ai coefficienti medi di consumo energetico) (%) ● Numero o durata delle interruzioni nella distribuzione di energia elettrica per l'utente medio collegato alla rete cui è allacciato il nuovo impianto ● Numero di utenti collegati o meglio allacciati alla nuova rete ● Riduzione dei costi energetici (EUR/KWh) ● Numero o durata delle interruzioni nella distribuzione di energia elettrica per l'utente medio collegato alla rete cui è allacciato il nuovo impianto 	<ul style="list-style-type: none"> ● Maggiore efficienza nelle centrali ed impianti sovvenzionati (TEP) ● % variazione impatto ambientale in termini di maggiore o minore inquinamento (CO₂, SO₂, NO_x, ecc.) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali) ● Valore aggiunto generato dall'impianto (EUR/anno)
332 Fonti energetiche rinnovabili (energia solare, eolica, idroelettrica, dalla biomassa)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di nuovi impianti sovvenzionati ● KW/MW di capacità nuove o potenziate, ripartite per fonte energetica 	<ul style="list-style-type: none"> ● Aumento del numero stimato di utenti (in base ai coefficienti medi di consumo energetico) (%) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Aumento della quota delle fonti di energia rinnovabili nel totale dell'energia fornita (%) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
34 Infrastrutture ambientali (compresa le risorse idriche)²²			
341 Aria	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di centrali elettriche provviste di filtri contro l'inquinamento atmosferico 	<ul style="list-style-type: none"> ● Miglioramento dell'efficienza della fornitura energetica (%) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Impatto ambientale in termini di minore inquinamento (CO₂, SO₂, NO_x... in %) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
342 Rumore	<ul style="list-style-type: none"> ● Km di autostrada con barriere acustiche 		<ul style="list-style-type: none"> ● Riduzione dell'inquinamento acustico (%)
343 Rifiuti urbani ed industriali (compresi rifiuti ospedalieri e rifiuti pericolosi)	<ul style="list-style-type: none"> ● Maggiore capacità negli impianti di eliminazione o riciclaggio dei rifiuti (incremento in t) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di famiglie interessate dalla raccolta dei rifiuti solidi urbani (% della popolazione) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Quantitativo di rifiuti solidi raccolti e destinati al riciclaggio (t/anno) dopo un anno ● % dei rifiuti solidi riciclati per altri usi ● % discariche abusive chiuse/bonificate ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)

²² La ristrutturazione e lo sviluppo dei villaggi sono classificati con il codice 13.

Campi d'intervento	Realizzazione	Risultato	Impatto
344 Acqua potabile (captazione, immagazzinamento, trattamento, distribuzione)	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di aziende sovvenzionate affinché adottino tecnologie rispettose dell'ambiente e sviluppino ecoprodotto (di cui PMI) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di famiglie potenzialmente servite da reti nuove o migliorate (% della popolazione) ● Numero di giorni con forniture insufficienti (per 1000 famiglie) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Volume di acqua consumato tramite reti nuove o migliorate dopo un anno ● Miglioramento dell'efficienza del consumo idrico (%) ● Riduzione delle perdite dalla rete di fornitura (%) ● Aumento della quota di scarichi industriali collegati ad impianti di trattamento delle acque reflue (%) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
345 Acque reflue, depurazione	<ul style="list-style-type: none"> ● Aumento delle capacità degli impianti di trattamento e depurazione dell'acqua (m³) ● Numero di progetti di recupero idrico 	<ul style="list-style-type: none"> ● % acque reflue sottoposte a trattamento primario ● % acque reflue sottoposte a trattamento secondario ● % famiglie/aziende potenzialmente servite dai nuovi/migliorati sistemi di fornitura idrica 	<ul style="list-style-type: none"> ● % campioni di acque reflue prelevati da fonti localizzate che indicano uno specifico livello di riduzione di sostanze inquinanti identificate ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
35 Riassetto e bonifica			
351 Riassetto e bonifica di zone industriali e militari	<ul style="list-style-type: none"> ● Bonifica di terreni abbandonati (ha) ● Superficie acquistata, edificata o riattata, in m² 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di aziende insediate nelle zone beneficiarie dopo uno/tre anni ● % di utenti soddisfatti del progetto (con indicazione della quota di donne/uomini) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali)
352 Risanamento di aree urbane	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di progetti di organizzazioni sociali sovvenzionati ● Numero di progetti di rinnovo urbano sovvenzionati ● Numero di edifici ristrutturati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di insediamenti economici/commerciali nelle zone interessate dal rinnovamento ● Aumento del numero di abitanti che vivono nelle vicinanze (meno di 1 km) delle zone rinnovate 	<ul style="list-style-type: none"> ● Valore aggiunto generato in aziende locali dopo uno/tre anni (%) ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali) ● % di abitanti delle zone urbane beneficiarie che dichiarano di volervi rimanere per i successivi cinque anni
36 Infrastrutture sociali e sanità pubblica			
	<ul style="list-style-type: none"> ● Numero di enti sanitari sovvenzionati ● Numero di ospedali costruiti o potenziati ● Numero di asili sovvenzionati ● Numeri di asili nido sovvenzionati ● Numero di istituti per anziani sovvenzionati ● Numero di istituti per handicappati sovvenzionati 	<ul style="list-style-type: none"> ● Aumento del numero di utenti serviti dalle infrastrutture o dai servizi sovvenzionati (%) 	<ul style="list-style-type: none"> ● Occupazione lorda/netta creata o mantenuta dopo due anni (numero assoluto e % dei posti di lavoro totali) ● Aumento del tasso di attività delle donne sul mercato del lavoro (%)